LA TRIBUNA

Unione Pubblicità Italiana — ROMA

Anno XXXV · QUARTA EDIZIONE · Sabato 24 Marzo 1917 · ROMA · Sabato 24 Marzo 1917 · QUARTA EDIZIONE · Num. 83

I piccoli combattenti

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

GORIZIA, Marzo.

Le strade di Gorizia, poco frequentate, bianche di sole e di polvere, sembrano divenute più spaziose. Gli alberi contorti, mutilati, si ergono tra grovigli di fili di ferro come giganti che si riposino appoggiandosi sulle braccia l'un con l'altro dopo una lotta. Gruppi di soldati con l'elmetto in testa, tenendosi sotto le grondaie, rigano d'un po' d'azzurro tutto quel bianco. Il Castello, qua e là sgretolato, contuso, ha un viso, un'anima e sta in ascolto, ricordando, dolorando, sperando. Passano in fretta autocarri fragorosi; e i conducenti guardano le case dalle porte chiuse o socchiuse e i giardini popolati di statue, quasi in cerca d'una persona viva, assetati d'una parola, d'un sorriso.

Ma eccoli: spuntano da un uscio due bambini e, poco dopo, un altro gruppetto di due o tre li raggiunge e forma con essi un piccolo drappello che si avvia saltellando verso la scuola, con le borse a tracolla o con i libri e i quaderni, legati da una cinghia, sotto il braccio. Sono quasi tutti vestiti alla marinaia con la tunichetta azzurra costellata di bianco e il berretto coi nastrini sull'orecchia e col nome d'una nave italiana scritto in oro: Lepanto, Dante Alighieri, Trieste, Gorizia... Che importa se qualcuna di queste navi è ancora in costruzione nel grande cantiere dell'anima italiana?

Gli scolaretti e le scolarette (oh delizioni grembialini bianchi con il nome trapunto in rosso sul petto... come a Roma! — oh piccole trecce lucide annodate sulla nuca... come a Reims, come in tutto il Belgio, come in tutto il mondo!) pispigliano, cinguettano come uccellini, si dicono sottovoce mille piccoli segreti divini e vanno, vanno, spensierati, ilari, ansiosi di giungere là dove c'è un po' di caldo e tutto è ordinato, pulito, calmo, e suona una ben nota voce, dolce e giulìa come quella della mamma. I passeri, incrociando i loro voli fra giardino e giardino per raccogliere le briciole cadute dal pane dei soldati, si soffermano alcun poco senza sgomento presso quei bambini sgambettanti e li salutano coi loro cip cip. Passa una corvée con le marmitte colme di rancio dall'aroma eccitante ed un vecchio spazzino la saluta quasi militarmente.

Ma si odono dei rombi, degli schianti, dei mugolii. La corvée non si ferma; i soldati nemmeno si voltano; il vecchio continua a spazzare; i bambini saltano dalla gioia, reggendo colle due mani la borsa ed i libri. E' il consueto tiro mattinale delle granate e delle bombe austriache dal San Marco, dal San Gabriele, dal Monte Santo; e nessuno ormai più vi bada.

A un tratto una scolaretta, che precedeva il plotoncino per il viale, grida:

— L'aeroplano! l'aeroplano!

— E' austriaco! è austriaco! — aggiunge uno dei maschiotti.

Infatti v'è in cielo un velivolo nemico che sfiora le nuvole, e comincia subito la battaglia degli shrapnels per molestarlo, per cercar di colpirlo. I soldati ora si fermano a guardar lassù; quelli della corvée depongono le marmitte e figgono anch'essi gli sguardi verso il cielo, mentre coppie di carabinieri corrono qua e là, chiudendo usci, incitando i passanti a ripararsi nei sotterranei. Ben presto la strada è sgombra. Nessuno ha visto la frotta dei bambini, come nessuno ha pensato ai passeri che volano.

E i bambini, senza un grido, senza un'esclamazione, corrono al riparo come l'istinto loro suggerisce, nascondendosi dietro i tronchi degli alberi. Ciascuno apre le braccia al suo albero, al buono annoso albero lungo il viale e rimane lì, coprendo la piccola persona in modo che l'uccellaccio di lassù non possa vederla. E l'aeroplano continua a spaziare nel cielo, in mezzo a una corona di nuvolette bianche che va sempre più restringendosi e gl'impedisce di abbassare il volo sulla città. La caccia aerea si fa più intensa, più rumorosa; e i bambini, silenziosi, si stringono di più ai loro alberi e mettono con premura al riparo i libri e i quaderni, il caro fardelletto che ciascuno copre, nasconde sotto la tunichetta, sotto il grembiulino, per salvarlo dalle bombe che può gettare l'aeroplano nemico.

Poi la battaglia cessa; l'aeroplano è sparito: le vie tornano in silenzio; naviga e si dissolve lentamente nell'aria la corona di nuvolette bianche composta dagli shrapnels, come si dissolvono tutte le corone del mondo. I bambini riprendono gaiamente il cammino verso la scuola come se nulla fosse stato, come se non avessero combattuto...

✦ ✦ ✦

Perchè anche questi piccini hanno — si può dire — combattuto e sono stati in trincea dietro i tronchi degli alberi, come han combattuto per mesi ed anni i loro maestri, le loro maestre, i loro genitori, tutti i cittadini di Gorizia restati fedeli alla città e assertori fervidi e coraggiosi delle aspirazioni italiane. Questi piccini sanno vagamente che cos'è l'Italia, ne apprendono ora la storia, ne sognano ora le magnificenze, la vedono come un paese di fate; ma hanno ben compreso e sperimentato che occorre lottare, soffrire, morire per liberarla da un rapace odioso nemico, per farla più grande, più bella, più forte.

Han combattuto e combattono ogni giorno anche questi piccini, e non per difendere il focolare, non per difendere soltanto sè stessi; ma per salvare dal fuoco qualche cosa di più e di meglio: i libri, la scuola; il patrimonio delle tradizioni italiane, contro cui l'Austria vibrava colpi formidabili.

Bambini d'Italia, quando siete raccolti nelle aule spaziose e giocondo delle vostre scuole e durate fatica a stare fermi ed attenti, perchè la primavera vi chiama dai giardini e dalle strade soffuse di pulviscoli d'oro, pensate un po' qualche volta ai vostri compagni di Gorizia che fanno il componimento e il problema tra i rombi della guerra, eppure non tremano, non sciupano di scarabocchi i quaderni per la paura. Pensate che essi soffrono un pochino anche per voi, per l'amore verso la patria antica e nuova, sono meritevoli di essere chiamati i più italiani degli scolari d'Italia.

Alighiero Castelli.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 23 marzo 1917.

Nella giornata del 22 azioni di artiglieria più intense nell'alto VANOI, nella valle del TRAVIGNOLO e sulla fronte GIULIA.

L'attività di nostri nuclei provocò piccoli scontri sulle pendici di Dosso Casina (a sud della depressione di Loppio) in valle Visdende (Piave) e sul CARSO. Prendemmo qualche prigioniero.

CADORNA.

La nuova linea tedesca lungo la Mosa

LONDRA, 23.

Da principio si era creduto che la linea di Hindenburg, sulla quale i tedeschi si ritiravano, fosse quella rappresentata dal canale di S. Quentin, che passa da Cambray per S. Quentin, sino al ponte presso La Fère. Ma dopo gli avvenimenti di martedì e specialmente di ieri, bisogna concludere che i tedeschi non hanno intenzione di fermarsi sulle opere difensive che avevano costruite nelle vicinanze del canale, dato che i francesi hanno già occupato Jussy e Tergnier ed hanno varcato il canale in vari punti. Evidentemente, i tedeschi sembrano aver deciso una ritirata più vasta di quanto finora si presuma. In Inghilterra si comincia a domandare se il nemico non intenda sgombrare la maggior parte del territorio francese, escluso, beninteso, la regione delle miniere di ferro della Lorena francese. In tal caso, i tedeschi si stabilirebbero lungo una linea prossima al fronte francese passante per Lilla, Valenciennes, Hirson, Mézières, quindi lungo la Mosa, fino a Verdun. Comunque sia, diviene sempre più chiaro che i tedeschi intendono porsi sulla difensiva sul fronte francese ed usare tutte le forze disponibili per l'offensiva su un altro fronte.

Notizie dell'«Agenzia Central News» farebbero ritenere che anche nella regione di Lilla i tedeschi si preparino a modificare il fronte, rettificando il saliente. Forse più che una ritirata, il nemico contempla un nuovo orientamento delle linee a mezzogiorno della città, che sembra destinata a costituire un cardine di manovra convergente verso oriente dell'intera linea tedesca fino a Verdun, sebbene finora il movimento sia sviluppato soltanto fino alle alture di Vimy. I tedeschi mediterebbero di scorciare il fronte tra Lilla e Mézières, in modo da conservare l'uso della magnifica ferrovia Valenciennes-Hirson-Mézières e creare una riserva strategica da utilizzare altrove.

L'«Agenzia» ritiene che forse intendono tentare un nuovo colpo fra Ypres ed il mare.

A questo proposito il Governo francese pubblica questo comunicato:

PARIGI, 23.

L'impressione generale è che gli alleati nell'inseguimento dei tedeschi si avvicinino a linee di cui questi ultimi hanno iniziato la difesa.

In realtà il nemico ha opposto resistenza su tutto il fronte ed ha proceduto a violenti contrattacchi destinati ad ostacolare la marcia vittoriosa degli alleati. Questi nondimeno continuano ad avanzare. Le vigorose reazioni per riprendere il terreno perduto ad est del canale di Saint Quentin, ove il nemico fu ricacciato da parecchie posizioni e gli alleati cominciarono ad intaccare le sue linee verso Castres, Quessy sul massiccio montagnoso che si estende tra Saint Quentin e La Fère, provano che su questo punto la sua ritirata giunse più lontano di ciò che il nemico avrebbe desiderato. I suoi sforzi infruttuosi non condussero che a perdite sanguinose.

I francesi facendo ricognizioni a nord di Dallon a tre chilometri da Saint Quentin, dovettero toccare i sobborghi della città. Essi ottennero una serie di successi tra l'Oise e l'Aisne, la piccola ala che costituiva il fronte essendo stata oltrepassata in parecchi punti a sud di Coucy.

A nord e a nord-est della Somme notevoli progressi permisero la occupazione di parecchi villaggi nonostante la resistenza vigorosissima dei tedeschi, preoccupati dall'avanzata verso il massiccio di Saint Gobain e le alture che dominano la pianura di Laon. Le batterie installate a sud del fiume gli hanno inflitto perdite enormi.

E si ha da Londra il seguente comunicato dal Quartier Generale britannico:

QUARTIERE GENER. BRITANNICO, 22.

La temperatura invernale continua sul fronte occidentale. Forti nevicate rendono le operazioni difficili. L'avanzata durante la giornata e la serata di ieri ha avuto in sostanza lo stesso carattere di quella dell'altro ieri. Essa è stata cioè estremamente rapida sull'altipiano di Santerre ad ovest di Saint Quentin e più lenta sopra una ventina di miglia del fronte che va da Arras verso sud-ovest. Secondo le ultime notizie le pattuglie della cavalleria britannica erano a contatto con le retroguardie tedesche a meno di cinque miglia dalle vicinanze di Saint Quentin. La resistenza del nemico è stata accanitissima nel settore fra Arras ed Ypres. Una serie di forti posizioni difendono Ypres. Fra Ypres e Croisilles i tedeschi sopra una diecina di miglia tengono una serie di fortini e di posti di mitragliatrici; ma noi facciamo avanzare efficacemente cannoni da campagna e non avremo probabilmente grande difficoltà a ridurre il nemico. Vi è già attualmente un vacillamento abbastanza profondo verso l'est della linea tedesca da questa parte, che raggiunge Beaumetz e Les Cambeaix. Una importante borgata è stata occupata ieri dalle nostre truppe.

Circolano numerose voci circa un malcontento nelle file nemiche. Non bisogna annettervi un eccessivo credito; ma dice il proverbio che non vi è fumo senza fuoco. E' accertato che l'intendenza tedesca prova difficoltà a far pervenire i viveri durante la ritirata; i prigionieri fatti recentemente affermano di non aver mangiato da qualche tempo.

I Comunicati

PARIGI, 22 (ore 23). — *Nella regione di Saint Quentin scaramuccie di pattuglie a nord di Dallon.*

Fra la Somme e l'Oise il nemico ha tentato, durante la giornata, vive reazioni per ricacciarci dalla riva orientale del canale di Saint Quentin, che noi occupiamo sul fronte Clastres-Montescourt. Gli attacchi successivi del nemico sono stati infranti dai nostri fuochi di mitragliatrici che hanno inflitto forti perdite ai tedeschi.

Combattimenti pure vivaci nella regione ad ovest di La Fère sono terminati col completo scacco del nemico.

A sud dell'Oise nostri distaccamenti hanno varcato l'Ailette in qualche punto.

A nord dell'Aisne i tedeschi hanno rinnovato il loro tentativo fra la strada di Laon e il fiume. Tre attacchi sulla linea Vregny-Chivres sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento. La nostra artiglieria della regione a sud dell'Aisne, prendendo d'infilata le truppe nemiche, ha loro inflitto perdite elevatissime.

Lotta di artiglieria abbastanza violenta in Woëvre e nella regione ai piedi delle Côtes de Meuse. Un tentativo nemico sulla fattoria di Romainville (settore di Saint Mihiel) non è riuscito.

Tutti i rapporti che ci pervengono confermano che il nemico ha sistematicamente saccheggiato e devastato la zona sgombrata senza avere, il più delle volte, ragioni militari. Così il generale von Flock, comandante del XVIII Corpo d'armata tedesca ha portato via, lasciando Ham, il mobilio della casa che occupava in questa città.

PARIGI, 23 (ore 15). — *A nord di Saint Simon il nemico ha sferrato ieri, alla fine della giornata, un violento attacco sulle nostre posizioni dinanzi al villaggio di Artemps. Dapprima leggermente respinte le nostre truppe hanno subito contrattaccato con vigore e sono riuscite a respingere il nemico fino a Grandserancourt.*

La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva tra la Somme e l'Oise.

A sud dell'Oise nuovi distaccamenti hanno passato l'Ailette. In questa regione vi è stato bombardamento intermittente.

A nord di Soissons abbiamo realizzato nuovi progressi.

Si conferma che gli attacchi diretti dal nemico sul fronte Pregny-Chivre sono stati estremamente violenti: in un sol punto i tedeschi hanno lanciato un intero reggimento. Due nostre compagnie di cacciatori, isolate per un istante dal grosso delle nostre forze, sono riuscite, dopo un accanito combattimento, a disimpegnarsi da loro stesse ed a ricondurre prigionieri. Le perdite subite dal nemico durante questo infruttuoso tentativo sono state elevatissime.

Parecchi colpi di mano nemici a nord-ovest di Reims, verso Maisons Champagne, al bosco di Avocourt, nella regione di Saint Mihiel sono falliti sotto i nostri fuochi.

Ieri un albatros da caccia è stato abbattuto nelle nostre linee nella regione di Fexelise.

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

Lungo tutto il nostro fronte dall'ovest di Saint Quentin fino al sud di Arras la resistenza dei tedeschi va aumentando.

Durante la giornata violente raffiche di neve aumentarono le difficoltà della nostra avanzata.

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino:

Fra Lens e Arras, dopo un fuoco di artiglieria, vivi scontri di distaccamenti di ricognizione. Sul terreno ai due lati della Somme e dell'Oise combattimenti di distaccamenti avanzati, che finirono a nostro favore.

Presso Chivres e Missy, sulla riva settentrionale dell'Aisne, battaglioni francesi furono respinti.

Sulla riva sinistra della Mosa un attacco in preparazione fu arrestato dal fuoco diretto sulle trincee nemiche.

Il principe Carlo di Prussia sarebbe perito in areoplano?

BASILEA, 22.

Si ha da Berlino:

Un aeroplano pilotato dal principe Carlo Federico di Prussia, non è ritornato da un volo effettuato sopra le linee nemiche fra Arras e Peronne.

Il principe di Prussia Carlo Federico, che il comunicato tedesco dà disperso, dopo una sua incursione in aeroplano sul fronte francese, è il figlio del principe Carlo di Prussia, fratello dell'imperatore Guglielmo I; il principe di Prussia Carlo Federico è nato nel 1876.

I Tedeschi attaccano sulla Beresina e sono ricacciati dai Russi

PIETROGRADO, 22.

Sul fronte occidentale, in direzione della Lida, sul fiume Beresina, nella regione dei villaggi di Zabere, di Sina e di Potaschia, dopo una lunga preparazione di artiglieria, il nemico attaccò le nostre posizioni, occupandole. Un nostro contrattacco lo ricacciò.

A nord-est di Brody, dopo una preparazione di artiglieria, il nemico attaccò le nostre posizioni nella regione di Baldoura. Dopo un combattimento ostinato l'avversario fu ricacciato nelle sue trincee in partenza.

BASILEA, 22. — *Si ha da Berlino:*

Presso Saberestina ad est della Lida, nostri distaccamenti offensivi avanzarono su 4 chilometri di larghezza attraverso le trincee avanzate russe fino alla seconda posizione e distrussero nella notte opere di difesa.

Sul fronte dell'arciduca Giuseppe e del gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen l'attività di combattimento è ripresa.

BASILEA, 22. — *Si ha da Vienna:*

Sulla Beresina nostri distaccamenti avanzarono fino alla seconda linea russa. Spinte di colonne mobili nemiche non riuscirono ovunque furono tentate.

Ciò che l'attacco si riproponeva

PIETROGRADO, 23.

Secondo la testimonianza di un ufficiale prigioniero, i tedeschi sperano che gli avvenimenti in Russia avranno come risultato un indebolimento dell'attività militare dell'esercito russo.

L'attacco annunziato dal precedente comunicato da Pietrogrado sulla Beresina conferma le intenzioni del Comando tedesco quali sono testimoniate da questo telegramma. I tedeschi speravano o sperano che la rivoluzione russa possa, sia pure per un momento, indebolire, paralizzare la difesa del fronte; e si lanciano all'attacco per profittare del momento. Ma anche questa volta si tratta di calcoli sbagliati; e il primo tentativo tedesco è già fallito e si è infranto contro le truppe russe a difesa del fronte della Beresina.

I Russi verso Bagdad inseguono i Turchi

PIETROGRADO, 22. — *In direzione di Djevanroud e di Bagdad, continua l'inseguimento del nemico.*

La rivoluzione in Russia

Il Granduca Nicola a Pietrogrado

PIETROGRADO, 23.

Il Granduca Nicola è in viaggio per Pietrogrado.

Si segnala un forte movimento a favore della riunione dell'Assemblea Costituente a Mosca.

Si annuncia per domenica una colossale manifestazione a favore del voto alle donne.

Nicola II a Mohileff

PIETROGRADO, 22.

Tutti i membri della dinastia dei Romanoff si sono messi a disposizione dei membri del Governo provvisorio.

L'ex-Czar Nicola è giunto a Mohileff, ove ha invitato le truppe ad essere fedeli al nuovo Governo ed a condurre la guerra sino alla fine vittoriosa. Le truppe gridarono *urrà!* e la musica suonò la *Marsigliese*.

Il Granduca Alessio, figlio dello Czar, si è rimesso in salute.

L'arrivo a Tsarkoje-Selo

PIETROGRADO, 23.

L'ex-Czar è arrivato a Tsarkoje Selo. Egli è alloggiato in un appartamento separato del Palazzo.

Gli ex ministri saranno processati

PIETROGRADO, 22.

Il ministro della giustizia, Kerenski, ha passato la giornata di ieri a Mosca. Egli propugna l'eguaglianza dei diritti per le donne.

Gli ex-ministri saranno processati.

Fra gli arresti effettuati si segnalano quelli dell'ammiraglio Kerber, governatore di Arcangelo, e del conte Benkendorff, maresciallo della Corte.

Il Granduca Cirillo lascia il comando della flotta

PIETROGRADO, 23.

Il Granduca Cirillo ha dato le sue dimissioni da comandante della guardia navale.

La pena di morte abolita

PIETROGRADO, 22.

Il ministro della giustizia, Kerenski, firmerà domani un decreto che abolisce la pena di morte.

Gli Stati Uniti con l'Intesa per terra e per mare

NEW YORK, 22.

Il corrispondente del «New York Herald» da Washington dice che gli Stati Uniti parteciperanno alle operazioni militari dell'Intesa, per terra e per mare, senza nondimeno abbandonare la loro politica indipendente.

Il corrispondente da Washington del «Daily Telegraph» si dice anzi in grado di annunciare che i piani per una azione concorde sono già stati discussi fra il governo degli Stati Uniti e gli Alleati.

La cooperazione degli Stati Uniti comprenderà un'azione delle loro forze navali da una base temporanea che sarà loro concessa su uno dei territori dell'Intesa. Gli Stati Uniti, pur inviando truppe per servire sotto l'alto comando delle autorità militari dell'Intesa, si riserveranno la loro indipendenza d'azione. Gli Stati Uniti getteranno così sulla bilancia della guerra mondiale il peso dei loro eserciti e delle loro finanze, contro il nemico del genere umano, senza nondimeno partecipare alla alleanza politica dell'Intesa.

Perchè prevale a Washington la convinzione che non convenga agli Stati Uniti di fare un formale atto di adesione al patto di Londra.

Nuovo vapore americano affondato

AMSTERDAM, 22.

Il *Telegraaf* ha da Terschelling che il vapore americano *Healdton* è stato silurato la sera del 21 marzo. Tre canotti sono stati messi in mare; ma uno soltanto, che conteneva otto uomini, è stato raccolto da una torpediniera.

Un uomo è morto durante la rotta; si ignora la sorte degli altri canotti.

Quattordici uomini sono rimasti uccisi dalla esplosione della caldaia dell'*Healdton*.

Notizie da Ymuiden dicono che il battello a vapore *Giava* è giunto con tredici uomini del vapore nord-americano *Healdton*. Secondo i superstiti, un colpo di cannone del sottomarino incendiò il piroscafo. Il sottomarino tedesco attaccò l'*Healdton*, senza preavviso, nella zona libera.

Dei quarantun uomini dell'equipaggio, diciannove sono probabilmente annegati, essendosi capovolto...

✦ ✦ ✦

NEW-YORK, 23.

Otto ufficiali e macchinisti dell'Healdton sono americani.

La Camera italiana alla Russia rinnovata

Seduta del 23 marzo 1917

Presidenza MORELLI-GUALTIEROTTI

La rivoluzione russa

L'on. Turati

L'on. TURATI ricorda che oggi 23 marzo si celebreranno a Pietrogrado i funerali delle vittime della rivoluzione russa. L'importanza dell'avvenimento è stata avvertita subito dalla Camera italiana, sin dal primo giorno, quando vennero presentate molte interrogazioni sulla rivoluzione russa che non si poterono svolgere.

Si può avere un diverso modo di apprezzare quegli avvenimenti e le ripercussioni nell'attuale momento, ma deve esser unanime l'auspicio per l'emancipazione del popolo russo. (Approvazioni).

Così è da augurarsi da tutti che gli avvenimenti seguano la loro strada per impulso interno, e con il minor numero di vittime, e che giovino ai fini della guerra e della pace — anche della pace che forse quei fatti avranno affrettato.

Sono stati sempre unanimi e costanti — continua l'oratore — i palpiti e i voti della nostra parte politica per la liberazione della Santa Russia; molti di noi subirono persecuzioni e carcere per avere espressa la loro simpatia per il popolo russo e per le vittime dello zarismo, quando ciò era ritenuto reato. Ora il giorno auspicato si avvicina.

La rivoluzione russa divampa e si svolge in grande, richiamando alla memoria la Rivoluzione francese; essa ha superate di un balzo le due fasi dell'89 e del '93. Auguriamoci che il movimento non abbia a subire ritorni e che esso giovi anche alla liberazione prossima degli Imperi centrali. Le due autocrazie, infatti, della Russia e degli Imperi centrali erano saldamente legate.

Noi inneggiando alla rivoluzione russa, diciamo pertanto *evviva* a tutti i movimenti popolari per la libertà. (Applausi; vive approvazioni).

Il Presidente del Consiglio

Mentre stava per finire l'on. Turati aveva chiesto di parlare per fatto personale l'on. MAGLIANO al quale il Presidente dà la parola, senza avvertire che l'on. Boselli si è già levato in piedi.

BOSELLI. Ma questa non è una commemorazione!

Per l'equivoco nasce un breve e piccolo incidente presto risolto dal PRESIDENTE il quale fa osservare che il Governo ha il diritto di parlare in qualunque momento.

Pertanto l'on. BOSELLI così comincia, fra l'attenzione generale della Camera che si è fatta più numerosa:

Un potentissimo impulso dell'animo mi spinge ad unirmi immediatamente ad una manifestazione il cui significato va assai oltre il recinto di quest'Assemblea. (Vive approvazioni).

Vi sono eventi i quali oltrepassano il sentimento ed il pensiero dei partiti e che, comunque si interpretino nel loro determinarsi e nel loro svolgimento, sollevano l'animo dei popoli liberi ed irresistibilmente li trascinano ad acclamare la libertà riconquistata da altri popoli. (Vivissime approvazioni).

Al saluto che l'on. Turati ha rivolto alla Duma rivendicatrice di libertà, ed al grande popolo russo per cui s'inizia una nuova vita, unisco la parola e l'espressione dell'animo del Governo, interprete di tutto il Paese nostro, che ha sempre seguito con fraterna emozione le vicende del pensiero liberale nel mondo slavo, in quel mondo che i grandi viaggiatori italiani, specialmente meridionali e genovesi, tanto contribuirono a divelare, e verso cui le nostre genti furono sempre attratte dalla tradizionale cordialità ed ospitalità russa. (*Vive approvazioni*).

L'entrata del popolo russo nel novero dei popoli liberi accresce le forze della civiltà. (Vivissime approvazioni).

Noi, che dall'arte e dalla letteratura russa, da Tolstoi a Gorky e da tanti altri spiriti grandi abbiamo appreso quanto fosse l'anelito di quel popolo verso la libertà, siamo certi che il pensiero, la letteratura e le opere della Russia libera daranno nuovo fulgore al pensiero civile e liberale di tutto il mondo. (Vivissime generali approvazioni).

Gli avvenimenti che si compiono in Russia accrescono forza alla nostra guerra (applausi) ed anche per questo dobbiamo andarne lieti ed acclamare ad essi. (Vivi applausi). Accrescono forza alla nostra guerra perchè il Governo di quel paese sarà animato da una sola tendenza, quella di affrettare l'ora della vittoria; perchè il valorosissimo esercito russo, animato da un nuovo soffio di vita e ricongiunto col popolo, acquisterà nuova forza di valore; perchè tutti gli operai sparsi nelle libere officine del vasto Impero lavoreranno con ogni lor possa per meglio armare la Patria nella lotta gigantesca e per assicurarle la vittoria, che sarà vittoria di civiltà per il mondo, di civiltà e di libertà per la Russia. (Vivissime generali approvazioni).

In nome del Governo e dell'Esercito italiano, in nome dell'Italia tutta, fervidamente auguro alla Duma gloriosa il pronto consolidamento di quelle istituzioni liberali che sono fondamento e presidio del nuovo ordine di cose, ed all'eroico esercito russo auspico nuovi successi che segnino la completa liberazione di quell'Oriente nel quale la bandiera inglese è già piantata vittoriosamente contro la mezzaluna.

Al popolo russo mandiamo oggi l'amplesso della fraternità: daremo in un prossimo domani l'amplesso della vittoria! (Vivissimi e generali applausi — Il Presidente, i Ministri ed i deputati sorgono in piedi e plaudono lungamente alla Russia).

Una voce da destra grida: — Evviva la Polonia!

E al grido fa coro con nuovi applausi tutta la Camera.

L'on. Magliano

Ha quindi la parola l'on. MAGLIANO il quale dice: — L'on. Turati ha parlato così altamente da aver interpretato il pensiero non dei socialisti ufficiali soltanto ma di quanti sentono liberamente e si ispirano alla legge eterna del progresso.

L'on. Boselli ha con lo slancio che gli viene dall'eterna giovinezza dell'ideale interpretato l'anima italiana. La Camera consentirà a me di unirmi agli on. Turati e Boselli in nome di quanti nella Camera sentirono la necessità e la santità della nostra guerra. Noi pensammo che la guerra era la difesa e la lotta per il diritto e la rivoluzione russa ha confermato la nostra fede perchè dalla guerra è sorta la nuova Russia, la nuova grande democrazia che sul fronte orientale della guerra combatte e vincerà per la redenzione delle genti slave pel trionfo della libertà. (Applausi).

Noi che da Giuseppe Mazzini abbiamo tratto le ragioni della nostra fede ricordiamo ancora con emozione dolce e profonda le nobili parole che Miliukoff, l'animatore della Duma ed ora Ministro degli esteri, pronunziava qui a Montecitorio. Miliukoff nel linguaggio di Dante si ispirò con alta fede a Mazzini e noi allora bene auspicammo alla democrazia russa. (Vivissime approvazioni).

La rivoluzione russa ha in sè la grandezza della rivoluzione francese del 1789; i *mugiks* si preparano ad emulare le epiche colonne dei sanculotti. (Vivi applausi).

Al saluto alla Russia, all'auspicio di una umanità libera noi consentiamo con fervore. Famiglia, Comune, Patria, umanità sono le tappe della storia, lo ha detto Mazzini, ed ha detto anche che il trionfo del diritto e la pace fra i popoli possono venire solo dalla lotta, da sacrifici, dal dovere compiute.

Noi salutiamo con la giovane Russia quanti oggi combattono per l'Italia, pel diritto, per l'umanità nuova, quanti aspirano alla grande suprema umana vittoria.

(Vivissimi e prolungati applausi. L'on. Boselli e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Il PRESIDENTE si unisce, con nobilissime parole, a nome della Camera, al saluto alla nobile nazione russa e al valoroso esercito russo. Dice che egli si renderà interprete dei sentimenti della Camera con un telegramma alla Duma che riassuma il saluto inviato nobilmente dai precedenti oratori. (Vivi applausi).

Commemorazioni

L'on. SCHANZER commemora con brevi commosse parole il conte Paolo Campello della Spina. Figlio del conte Pompeo, già Ministro degli Esteri, col Ministero Rattazzi, fu deputato di Spoleto, scrisse varie opere importanti, fu presidente della Deputazione umbra di storia patria. Propone di inviare alla famiglia dell'estinto le condoglianze della Camera. (Approvazioni).

Il PRESIDENTE e l'on. SODERINI si associano alle parole dell'on. Schanzer.

L'on. ROSADI si associa alla commemorazione dell'ex-deputato Pandolfini fatta ieri alla Camera. Ricorda le virtù dell'estinto e invia alla sua memoria un saluto riverente.

La salute dell'on. Cavallera

L'on. BRUNELLI annunzia alla Camera che l'on. Cavallera è gravemente ammalato e crede d'interpretare il sentimento di tutti i colleghi facendo voti per la guarigione del collega infermo. (Approvazioni).

INTERROGAZIONI

I danni dei siluramenti (Interrogante Giardina).

L'on. BATTAGLIERI risponde: Come è noto il Governo ha facoltà di risarcire i danni derivati da bombardamenti contrari agli usi di guerra soltanto a guerra finita. La Commissione delle prede ha esaminato gran numero delle domande presentate ed ha fatto sovra di esse le relative proposte. Posso ora assicurare l'on. collega che il Governo per le stesse ragioni alle quali si inspira la sua interrogazione, sta esaminando se sia possibile di prendere qualche provvedimento nel caso in essa indicato. (Approvazioni).

L'interrogante ringrazia, ma lamenta alcune lungaggini burocratiche.

Il pane a Bari. — La scarsezza del pane, lamenta l'on. Cerell, è di quantità [illegible]

tania e Bari. L'on. CANEPA dà assicurazioni.

Per i militari delle classi 1874-75. — L'on. Valenzi interroga il Ministro della Guerra «per sapere se non creda opportuno, subordinatamente alle supreme esigenze militari, disporre che le reclute delle classi anziane 1874-1875 siano destinate a prestare servizio nel loro distretto ed anche, ove sia possibile, nelle loro città e ciò per diminuire gli inevitabili danni che il richiamo di tali classi apporta all'assetto economico del Paese».

Il Sottosegretario gen. ALFIERI assicura che, compatibilmente con le esigenze militari, sarà tenuto conto del desiderio dell'on. interrogante, il quale si dichiara soddisfatto.

Per gli ufficiali postali. — L'on. Vinaj interroga il Ministro delle Poste e dei Telegrafi «per sapere se non creda di adottare un provvedimento riparativo analogo a quello adottato con decreto 3 dicembre 1916, n. 1659, e cioè voglia estendere le promozioni ai posti di ruolo di segretari nell'Amministrazione postale e telegrafica vacanti ora e nell'avvenire agli ufficiali aventi i titoli di studio ed altre qualità richieste per la categoria stessa».

L'on. ROSSI afferma che la questione sarà risolta quando verrà attuato tutto quel piano di riforma organica al quale attende il Ministro Fera.

I limiti d'età per l'insegnamento superiore

Si passa alla discussione del disegno di legge sull'istruzione superiore concernente i limiti di età dei professori delle Università e degli altri Istituti di istruzione superiore.

L'on. MANCINI sostiene che ai professori emeriti siano concessi tutti i privilegi già stabiliti dal progetto ampliato dal Senato.

L'on. PIETRAVALLE è contrario al progetto del Senato. E' del parere che esso debba tornarvi per uno studio più accurato.

L'on. BIGNAMI sostiene l'integrale approvazione dell'art. 4 del progetto senatoriale che riguarda i professori emeriti, cultori di scienze sperimentali.

L'on. ALESSIO sostiene l'approvazione integrale del progetto senatoriale, anche per evitare sorprese sgradevoli.

L'on. PUCCI è favorevole al progetto del Senato per un doveroso tributo di affetto ai maestri che onorano la scienza e l'Italia. (Approvazioni).

L'on. MONTI-GUARNERI dichiara che non voterà l'art. 4.

L'on. AGNELLI, relatore, conclude proponendo alla Camera di accogliere senz'altro il disegno nella forma adottata dal Senato.

Risponde a tutti il Ministro on. RUFFINI. Approva le parole dette dall'on. Alessio in onore dei vecchi e dei giovani insegnanti, dalla cui collaborazione molto è dato di attendere. Difende la legge quale è stata modificata dal Senato e risponde ai singoli oratori dando larghe e convincenti spiegazioni.

Propone infine di approvare la legge così come è stata ripresentata alla Camera. (Approvazioni; congratulazioni).

Il bilancio d'agricoltura

Il relatore

Nella seduta di ieri, dopo il discorso del Ministro Raineri, si chiuse la discussione generale sul bilancio d'agricoltura.

La parola spetta pertanto oggi al relatore on. COTUGNO il quale insiste nel dimostrare l'utilità della separazione del Ministero dell'Agricoltura da quello dell'Industria e commercio. Polemizza con l'on. Chimienti al quale dice che il dopo guerra sarà giorno di giustizia e non già di avvenevoli sentimentalità e di romanticismo. Sostiene prima e doverosa tra le riforme quella dei patti agrari. Illustrando largamente questo concetto dice che noi dobbiamo creare la *volontà di lavoro* ch'è il segreto della grandezza delle nazioni. Ciò si ottiene principalmente suscitando e promuovendo le associazioni, in cui non il capitale ed il lavoro soltanto, ma gli animi siano saldamente uniti.

Per i consumi dichiara che bisognerebbe regolare assai meglio nelle provincie la distribuzione del frumento, nel che dovrebbero prestare la loro opera i prefetti in accordo con i sindaci. Conchiude, vivamente applaudito, augurandosi che l'agricoltura diventi la maggiore delle preoccupazioni del Governo, essendo in essa riposta tanta parte della indipendenza economica della nazione. (Vivissime congratulazioni).

Gli ordini del giorno

Si passa allo svolgimento dei numerosi ordini del giorno.

Il primo è quello dell'on. CALISSE, il quale lo svolge dicendo che nulla deve essere trascurato di ciò che può dare aumento e miglioramento all'agricoltura.

Segue l'on. MANCINI il quale svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto pure dall'on. Caron:

« La Camera,

convinta che il Governo assicurerà l'approvvigionamento delle regioni della montagna, dove la difficoltà e la mancanza dei mezzi di trasporto concorrono ad aumentare i disagi delle popolazioni, fa voti,

perchè — presi gli opportuni accordi col Ministero della guerra — si proceda con criteri più consoni agli interessi dell'agricoltura e della pastorizia, alle ulteriori requisizioni di bovini e di foraggi;

si adottino solleciti provvedimenti per favorire la pastorizia, e per impedire che la proprietà frazionatissima dei paesi di collina e di montagna resti incolta per mancanza di mano d'opera e delle sostanze fertilizzatrici ». (Vive approvazioni).

L'on. PALA svolge il suo ordine del giorno invitando il Governo a mantenere inalterate, evitando procedure eccessive, le disposizioni relative alla requisizione dei cereali e a dare forma più efficace e pratica alle concessioni di licenze per la coltura agraria. L'oratore si diffonde a parlare degli argomenti prospettati nel suo ordine del giorno e conclude confidando nell'energia e nella buona volontà del Governo. (Approvazioni).

L'on. RUBILLI si occupa in modo speciale delle cattedre ambulanti, con particolare riguardo a quelle del Mezzogiorno.

L'on. CAVAZZA confida che il Governo nel dover ricorrere a nuove incette di foraggio e di bestiame vorrà provvedere nel fissare il relativo prezzo sia tenuto maggiormente calcolo del prezzo corrente sul mercato, e che, per ragioni di giusta distribuzione degli oneri derivanti dalla guerra, non si proceda ad un nuovo periodo di incetta in una provincia se non quando in tutte le altre siasi esaurito il periodo precedente, e che finalmente nel computo del quantitativo di foraggio da prelevarsi da ogni provincia, si tenga presente la sua produttività in riguardo anche al relativo allevamento di bestiame, essendo giusto che si richieda un maggior quantitativo dalle provincie abitualmente esportatrici di fieno. (Approvazioni; congratulazioni).

Domani si terranno due sedute

L'on. MARCORA propone che domani si tenga seduta antimeridiana per discutere ed approvare il progetto di legge a favore dei mutilati, già discusso ed approvato dal Senato.

L'on. Maffi propone invece che nella seduta antimeridiana si ponga fine alla discussione sul bilancio di Agricoltura e che il progetto in parola venga discusso dopo.

L'on. MARCORA dice:

— Cominciamo a vedere intanto se la Camera vuole o no la seduta antimeridiana.

L'on. ALBERTELLI vorrebbe mettere all'ordine del giorno di domani anche il progetto di legge che riguarda le maggiori spese per la costruzione del palazzo del Parlamento.

MARCORA. Cosa c'entra questo? Ne parlerà dopo (Commenti — Rumori).

L'on. MICHELI è favorevole alla proposta del Presidente.

L'on. TURATI dice che è puerile fare una questione per la proposta del Presidente.

MARCORA (interrompendo): Ho capito!

TURATI. Non ha capito nulla!

MARCORA. Io la conosco, e capisco anche quando apre soltanto la bocca! (Ilarità vivissima).

TURATI. Mentre la Camera ha da esaminare due progetti di così grave importanza, si sente nell'aria una gioia infantile di scolari che vogliono andare subito in vacanza. Non è certamente piacevole lo spettacolo della Camera che intende concludere tutto col solito sedutone, durante il quale tutto si approva per scappare a casa. Siccome non c'è Annibale alle porte e a Roma si sta benissimo, io propongo che i lavori parlamentari si svolgano con la necessaria regolarità. Mi oppongo perciò alla proposta del Presidente e propongo invece che con meno impazienza il Parlamento continui i suoi lavori (Approvazioni).

MARCORA. Ripeto che desidero che il Parlamento prima di aggiornarsi, dia al paese questa testimonianza di affetto verso i mutilati e gli orfani di guerra. Metto perciò ai voti la mia proposta che stabilisce di tener seduta domattina alle 10.

La proposta è approvata.

DUGONI e MODIGLIANI interrompono.

MARCORA. Ho proposto che venga inscritto all'ordine del giorno di domattina il progetto per i mutilati; l'on. Maffi invece desidera che si continui la discussione sul bilancio di agricoltura. Metto ai voti la mia proposta.

L'on. FALCIONI propone che nella seduta pomeridiana si continui la discussione per il progetto di legge sui mutilati anteponendo le consuete interrogazioni.

Le proposte MARCORA e FALCIONI sono approvate.

L'on. ALBERTELLI riprende la parola per far iscrivere all'ordine del giorno di domani il progetto di legge riguardante le maggiori spese per la costruzione del Palazzo del Parlamento.

L'on. MARCORA si oppone invocando il regolamento e si toglie la seduta alle 19.30.

Rimane perciò stabilito che domattina alle 10 ci sarà seduta.

Note alla seduta

L'importanza politica della dimostrazione fatta oggi alla Camera ai rivoluzionari russi con il conforto autorevole dell'intervento del Presidente del Consiglio, non ha bisogno di essere posta particolarmente in rilievo.

L'on. Sonnino, parlando venerdì scorso sulle prime notizie degli avvenimenti di Pietrogrado, era stato — come si conveniva — straordinariamente riservato. « Non possiamo, nè dobbiamo entrare in qualsiasi forma — egli aveva detto — nelle questioni riferentisi agli ordinamenti interni di quell'Impero alleato ». Ma allora non erano pervenute alla Consulta se non scarse e contraddittorie notizie, mentre ormai il trionfo del nuovo regime si può considerare definitivamente assicurato. Tanto che iersera ai Comuni, pur rendendo omaggio allo Czar, fedele alleato in questi primi anni di guerra, ed augurando la sanzione di un plebiscito, Bonar Law ed Asquith avevano dichiarato di riconoscere il nuovo governo inviando fraterni voti alla Duma e cordiali felicitazioni al popolo russo.

Resta a vedere se non sarebbe stato più opportuno, deciso il nuovo atteggiamento, di far precedere la dichiarazione del Governo al discorso dell'on Turati, il quale, del resto, è stato così misurato ed equilibrato da meritarsi, cosa che non gli accade di frequente, gli applausi di tutta la Camera, specialmente quando ha detto di sperare che gli avvenimenti di Russia avessero una prossima ripercussione negli Imperi Centrali.

L'on. Sonnino aveva già avvertito venerdì che l'intero movimento russo significava una più intensa e più energica prosecuzione delle operazioni belliche, e l'on. Boselli ha ripetuto oggi che esso accresce la forza della nostra guerra. L'on. Magliano, a nome dei radicali, ha osservato che la vittoria della rivoluzione russa segnerà il trionfo del diritto nazionale e del diritto umano e l'on. Merelli-Gualtierotti, che teneva la presidenza si è associato in nome dell'intera assemblea ed ha proposto l'invio di un saluto alla Duma.

Il progetto di legge sui limiti d'età dei professori d'Università, che ora i professori emeriti e che è stato emendato dal Senato il Dicembre scorso, ha poi occupato la Camera per quasi due ore. Il relatore dell'Agricoltura, on. Cotugno, ha avuto finalmente la parola, ed è stato molto discreto sebbene avesse molte cose da dire in replica agli oratori sul bilancio. L'on. Cotugno ha insistito specialmente sulla riforma dei patti agrari, questione che egli ha il merito di aver portato ora in discussione, sulla necessità di un istituto autonomo di credito agrario e sull'urgenza di espropriare l'Agro romano.

La Camera ha un po' tumultuariamente deciso di tenere domani seduta antimeridiana per discutere il progetto di legge sui mutilati. Scrivemmo ieri sera che probabilmente la legge sugli orfani non sarebbe stata discussa prima delle vacanze, perchè la Commissione riteneva di dovere maturamente studiare gli emendamenti votati dal Senato.

Ma la Commissione si è riunita anche oggi, e dopo lunga discussione ha approvato la relazione dell'on. Peano, il quale l'ha presentata poco dopo alla Camera. Anche la legge sugli orfani, di conseguenza, sarà discussa prima delle vacanze.

I militari deputati esonerati d'autorità?

L'onor. Federzoni ha presentato una interrogazione al Ministro della guerra « per sapere se risponda al vero la notizia che sia in preparazione un provvedimento per l'esonero d'autorità dei membri del Parlamento aventi obblighi militari, e con quali motivi di equità e di opportunità, in caso affermativo, egli giustifichi una misura evidentemente contraria all'uguaglianza dei doveri che in questo momento incombono a tutti i cittadini verso la Patria ».

La legge sull'Agro Romano
e le ingerenze degli interessati

L'on. Pietravalle ha interrogato il Ministro di agricoltura per conoscere se sia vero essersi soprasseduto, per ingerenze di interessati, dall'emanare un decreto luogotenenziale relativo alla esecuzione della legge sull'Agro romano, e se intenda pubblicare e distribuire ai membri del Parlamento una relazione dell'ufficio dell'Agro romano presso il Ministero di agricoltura, relazione che sarebbe stata comunicata in bozze riservate ai soli componenti la Commissione di vigilanza per l'Agro, e che conterrebbe, fra l'altro, l'elenco dei proprietari inadempienti alla legge suddetta.

AL SENATO

Seduta 23 marzo 1917.

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Al banco del Governo sono i Ministri Corsi, Arlotta, Colosimo, Scialoja, Morrone e il Sottosegretario Rooth.

Dopo la lettura del processo verbale sono approvati senza discussione le conversioni in legge di vari decreti riguardanti la vigilanza diretta dell'autorità militare sugli stabilimenti ed edifici che interessano l'esercito e la marina; la protezione delle ferrovie in caso di guerra; la nomina dei furieri maggiori e furieri in congedo ai gradi della vigente gerarchia; la sospensione dei limiti di età di cui all'art. 6 della legge 5 luglio 1908 per quanto riguarda i farmacisti militari, effettivi, ecc.

Con qualche modificazione di pura forma proposta dal sottosegretario on. ROTH e accettata dal relatore della Commissione, sen. LUCIANI, è approvato il disegno di legge sul R. Erbario di Firenze.

Tutti i disegni di legge sono votati ed approvati a scrutinio segreto.

Una interpellanza al Ministro della Marina

Il segretario sen. MELODIA legge la seguente interpellanza del sen. Amero d'Aste:

«Chiedo d'interpellare il Ministro della Marina per sapere se: 1. Visto che le nostre grandi navi in costruzione non possono essere presumibilmente terminate in tempo per questa guerra, non convenga sospendere in gran parte i lavori per adoperare materiale e personale a costruire mezzi adatti per combattere i sommergibili — 2. Se furono fatti passi amichevoli presso le Potenze neutrali perchè, sorvegliando le loro coste, impediscano che da esse partano rifornimenti per i sommergibili nemici che costituiscono un pericolo e arrecano un gran danno anche alla loro navigazione mercantile; — 3. Se si è studiata la possibilità e se si sono attuati i necessari provvedimenti perchè la Regia Marina in caso di deficenza d'importazioni dall'estero, possa servirsi sufficentemente degli olii minerali estratti dal nostro suolo».

Il Ministro CORSI si riserva di far sapere se e quando potrà rispondere alla interpellanza.

La seduta è tolta alle 16 1/2.

LA GUERRA DEI SOTTOMARINI

Su 1834 navi nei porti francesi
dodici affondate

PARIGI, 23.

Ecco la statistica settimanale circa gli arrivi e le partenze nei porti francesi nella settimana terminata il 18 corr. a mezzanotte:

1° Arrivi e partenze di navi mercantili di ogni nazionalità al disopra delle cento tonnellate nette nei porti francesi, eccetto i battelli da pesca: *a*) arrivi 920; *b*) partenze 914.

2° Navi mercantili francesi affondate da sottomarini o da mine: *a*) di 1600 tonnellate lorde e più, sei; *b*) al disotto delle 1600 tonnellate lorde sei.

3° Navi mercantili francesi attaccate senza successo da sottomarini 2.

Dall'America Latina

(Servizio speciale della TRIBUNA)

L'intervento degli S. U. e l'America

BUENOS AYRES, 22. — *Il Diario commentando l'imminente intervento degli Stati Uniti nella guerra contro la Germania scrive che il continente americano, dal punto di vista economico, risentirà profondamente di tale intervento. Il giornale propone che le Camere di commercio si facciano mediatrici per attirare le relazioni commerciali fra i paesi del Sud-America e invitare i Ministri del commercio di tutti i paesi sud-americani a riunire in una sola le rispettive flotte mercantili allo scopo di sviluppare gli scambi commerciali.* — (A. A.).

L'Uruguay per la Russia

MONTEVIDEO, 22. — *Il Comitato socialista ha inviato un caloroso telegramma alla Sezione labourista di Pietrogrado felicitandosi per il trionfo della libertà e chiedendo in nome dell'umanità di persistere con saggezza ed energia per condurre a termine l'opera di redenzione della Russia* — (A. A.).

La Germania ed il Cile

SANTIAGO, 22. — *I tentativi tedeschi di accaparrare tutta la produzione del salnitro necessario agli Alleati per il munizionamento sono resi sterili dai produttori che rifiutano i prezzi eccezionali per non essere colpiti dalle liste nere e non perdere l'aiuto delle Banche alleate e nord-americane.* — (A. A.).

Una tragedia d'amore a Milano

Una signora uccide un ufficiale e tenta uccidersi.

MILANO, 23.

Stamane alle 9.30 al casermaggio militare di via Montebello due signore si erano presentate a cercare del sottotenente della milizia territoriale Ugo Stoppani, trentenne, addetto a quell'ufficio. Il piantone fece chiamare l'ufficiale che era in ufficio. Il sottotenente accorse subito, ma prima che avesse proferito alcuna parola una delle signore gli si avvicinava e con rapida mossa sparava contro di lui due colpi di rivoltella. Il sottotenente cadde riverso mentre la signora, tuttora sconosciuta, si sparava un colpo alla tempia.

La scena si è svolta fulmineamente, tanto che nessuno potè scongiurarla. Il tenente è morto all'istante. La signora fu portata in grave stato all'ospedale. Quivi si seppe che ella si chiama Amalia Milani, di anni 35, moglie ad un impiegato dal quale viveva separata. E' nata a Roma da buona famiglia. La sua biancheria porta lo stemma di contessa. Colei che la accompagnava stamane, in carrozza, è una sua amica, per nome Elena Yones, fu Carlo. La sig.na Yones si era recata a prendere la Milani all'*Hôtel Roma* al Corso Vittorio Emanuele, dove alloggiava.

Si dice che il sottotenente Stoppani, che si trovava al casermaggio militare come collaudatore e controllore all'ufficio magazzeno, avesse cercato di disfarsi della Milani, cui lo avevano legato intimi rapporti, chiedendo e ottenendo il trasloco da Milano a Napoli. La Milani però lo seguì fino in quella città, e quando egli ritornò a Milano, la signora non lo lasciò. Venne anche essa nella nostra città e si stabilì alla pensione Bonfiglioli in via Giulini 6. Da dieci giorni soltanto aveva preso alloggio all'*Hôtel Roma*.

Il sottotenente Stoppani, prima di essere chiamato alle armi, teneva un ufficio in via Durini e pare che fra i suoi impiegati fosse appunto il marito della Milani. Ebbe così agio di conoscere la signora. La Milani fu per qualche tempo infermiera della Croce Rossa in zona di guerra.

Le condizioni della signora sono gravissime, e sino al momento in cui vi telefono non è stato possibile sottoporla ad un interrogatorio. E' stata interrogata invece la sua amica signorina Yones, che ha dichiarato di essere giunta ieri sera a Milano e di conoscere da tempo la signora Milani, alla quale impartiva lezioni di lingua inglese. Nulla però ha potuto dire sulle relazioni della Milani col sottotenente e circa lo svolgimento della tragedia, perchè mentre la signora Milani era entrata al casermaggio militare, ella era rimasta quì in via per pagare il cocchiere.

Bollettino Militare

NOTIFICAZIONI

Grilli, Raynaud, conservano i distintivi del grado di maggior generale.

STATO MAGGIORE GENERALE

Ricciardi, maggiore generale, Piccini, maggiore generale, collocati a riposo.

Marroni maggiore generale, promosso per merito eccezionale a tenente generale.

ARMA DI FANTERIA

Vissani, capitano, collocato a riposo.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo:

Scarfì, deposito Novara N. — Arena, deposito Catanzaro — De Pietri, 48 fanteria — Quaroni, 34 fanteria — Pirrello, 76 fanteria.

Sono promossi tenenti:

Celotti, Di Nardò Provaroni, Basile, Cossu, Bonfadini, Daddo, Gioia, Paolini, Blundo, Sandri, Vigetti, Fugalli, D'Arpa, Benedisciolì, Turina, Riga, Balassone, Cossu, Schipani, Senni, Mattina, Anastasia, Quinto, Guarino, Pessa, Ballestra, Brancaforte, De Judicibus, Ballario, Gaffoglio, Bonadei, Cheli, Capito, Tuccimei, Cavalli, Pescatore, Soeringi, Oliveri, Binolfi, Lombardi, De Chiara, Pastacaldi, Ragnarelli, Rosso, Biga, Bizzarri, Rinaldi, Dasasso, Terribili, Storti, Frau, Cucci, Montanari, Ambrosino, Iemma, Alliene, Oliva, De Lorenzo, Scandurra, Davidde, Mastrangelo, Marsala, Grillo, Torriani, Vaccari, Woett, Mastropaolo, Alvisi, Grasso, Langella, Guacci, Masilli, Neapeca, Santucci de Magistri, Catapano, Cortassa, Crocchiolo, Civello, Soccorsi, Puccini, Maggiulli, Torelli, Messacapo, Casini, Mennuni, Sora, Marongiu, Martoglio De Miranda, Baratta, Piermattei, Mazzei, De Rita, Artini, Capellari, Vivant, Crissi, Agosta, Rosati, Lazzeri, Pomarici, Ambrisi, Contessa, De Simone, Formenti, Buttafuoco, Di Gregorio, Giuliani, Nardone, Veneziano, Capuano, Tacchi, Messana, Lolli, Feritto, Puccio, Balestrieri, Rampa, Visconti, Azzalà, Massone, Fiorentino, Agnello, Veratti, Cervone, Saccone, Scafuro, Lesco, Peano, Santaniello, Giacchetti, Saito, Bianco, Di Natale, Trillini, Roccuzzo, De Liso, Bizzarri, Ravajoli, Mulè, Di Nunzio, Santarone, Ferrari, Sorgato, Scotti, Gaglietti, Barba, Pilato, Longo, Chiodini, D'Andrea, Marchetti, Guidicini Fabbrini, Peretti, Campanella, Grassellini, Ricci, Dibartolo, Gargano, Quadrini, Ferri, Giovannetti, Paolucci, Di Paolo, Carboni, Solinas, Costantini Stara, Muraro, Papi, Orefice, Doria, Flamminì, Landolfi, Bonesa, Merlati, Bergni, Paganelli, Laidi, Amedeo, Bersano, Trucco, Dalmasso, Passalia, Mulattieri, Tomatis, Galla, Mignone, Suriani, Biatto Gate Giosto, Capelli, Toschi, Armano, Della Rovere, Marconi, Frittelli, Mangiantini, Ceruti, Natale, Errico, Viteli, Commento, Tramonti, Montevecchio, Boigeri, Rubbi, Ravaioli, Pecolini, Airaghi, Pertoldi, Mezzocchi, Ferrari, Zattoni, Pandolfi de Rinaldis, Benini, Mangani, Telaroli, Marinoni, Vitali, De Benedictis, Bonaldi, De Matera, Epifani, De Chiara, Rossi, Lettieri, Barbieri, Canè, Perinetti, Albani, Del Soldato, Grossi, Bottini, Evola, Fragapane, Poggi, Bonanno, Cuneolo, Di Stefano, Ruscica Bucchia, Renda, Roccatagliata, Baravalle, Voce, Bertotti, D'Alisera, Paone, Currado, Ceppola, D'Amico, Giordano Orsini, Micciché, Piraino, Di Geneva, Parrinello, Capozzi, Cristaldi, Messina, Orlando, Giarnieri, Maiello, Pecorelli, Piccareta, Saja, Boragine, De Risi, Faranda, Giovenzo, Parrinello, Diliberti, Salerno, Ciriello, Denti, Ferruccì, Giglioni, Mondello, Cassini, Napolitano, Antueri, Fosca, Mancori, Melpignano, Cracolici, Cimbro, Usnelli, Gallini, Assenza, Guelfi, Groppo, Rossi, Bianchini, Baricco, Oehme, Garlò, Lupo, Torta, Mejninger, Pivesso, Crispanelli, Fiorani, Barbesino Pier Giovanni, Musio, Gondini, Corona, Moretti, Coletti, Sbrozzi, Sanpietro, Barbone, Contessi, Gallelli, Noto, Toti Buratti, De Nichilo, Fascini, Martinotti, Santulli, Buscalferri, Perna, Cocci, Mastrangeli, Caradonna, Colucci, Lombardi, Patrucco, Ferrero, Pavese, Caci, Pettirossi, Urbano, Pino, Bonolis, Boggiani, Rolfo, Pianesi, Macaso, Santoro, Marino, De Ruggiero, Moltoni, Velatta, Rossi, Miraglia, Mamey, Lanzerini, Rossi, Romano, Barile, Bernardini, Minardi, Bracale, Nucci, Presti Massari, Conte, De Cristofano, Ladispoto, Bova, Campanile, Schejola, Alunno, Parrilla, Zincone, Rossi, Gatti, Schiavoni, Nani, Sterlich, Montelatici, Pagani, Daidone, Cavallina, Vecchi, Rocchetti, Paris, Della Croce, Borello Persi, Moschini, Rovero, Ricci, Lardinelli Becci, Mopeta, Viola Torello, Ciminello, Tommasselli, Druss, Celentano, Vercelli, Schiavoni, Attina, D'Aulisio Gariglìota, Galimi, Manocchi, Gorgatti, Pinnicara, Serra, Masarella, Latino, D'Ambrosio, Fadda, Gaiano, De Marinis, Rebecchi, Abejean, Bergamo, Ospasi, Nelli, Monti, Trevisi, Dicomani, Mignoni, Spaziani, Gallo, De Falco, Armellini, Moroni, Meloni, Carmina, Cremoli, Tronati, Scoleri, Bellucci, Baroncini, Celli, Ruberti, Cossu, Bini, Spallanzani, Petronio, Sciglio, Mateloni, Coggiola, Di Salvia, Catri, Bruni, Mencacci, Pastorello, Parisi, Stampini, Bastianini, Cagliari, Cavalli, Spilotri, Massori, Soriano, Novembrone, Degli Esposti, Paganucci, De Vita, Alizeri, Alibani, Contini, Mastromauro, Frontini, Bignardi, Morra, Mariani, Strisino, Bartolomasi, Carpentieri, Taboga.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo.

Piga, deposito Ivrea — Piazza, truppe coloniali Somalia — Boldrini, deposito Novara — De Falco, 93 fanteria — Barcellona, 28 fanteria — Roppoli, 15 fanteria — De Maria, deposito Ancona — Novelli, deposito Napoli — Serra, 4 alpini — Masucci, 81 fanteria — Zamparelli, 18 fanteria — D'Andrea, deposito Napoli — Califri, deposito Palermo — Lavagnini, truppe coloniali Somalia — De Anna, 29 fanteria — Padovan, 8 alpini — Magrini, 21 fanteria, Rosso 2 granatieri — Alfieri, 98 fanteria, Trossi, 2 granatieri — Manfredi, deposito Parma — Rinetti, deposito Parma — Malagoli, deposito Parma — Di Dio, deposito Gaeta — Migliano, 5 bersaglieri — Pisani, 94 fanteria — Cullà, deposito Massa.

ARMA DI CAVALLERIA

Corti, maggiore cavalleggeri Vicenza, Promosso tenente colonnello — Millefiorini, id. corpo armata, promosso tenente colonnello — Miniscalchi-Erizzo, tenente cavalleggeri Lodi, promosso capitano.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Stabile, Saraceno, Goita, Ponzini, Dell'Oro, Tibaldi, Rossi, Degli Albertini, Gaveglia, Dias, D'Alessandro, Ceschelli D'Ayala Godoy, Bormolino.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Maggiori promossi tenenti-colonnelli:

Mazzino, 7 artigl. da campagna — Romito, 11 id. id.

Sottotenenti promossi tenenti:

Zocchi, Vose, Del Buono — Gentile, sottot. di complemento nominato in servizio attivo.

Maggiore promosso tenente-colonnello: Barattieri di San Pietro, 16 artigl. da campagna.

Capitani promossi maggiori: Colonna, 29 artigl. da campagna — Tommasi, 2 da fortezza.

Sottotenenti promossi tenenti:

Miserino, Trafficante, Hensel Giuliozzi, Lang, Criscuoli, Buccellato, Mazzarella, Rpiu, De Lerma, Eirale, Morino, La Barbera, Giovanardi, Da Lena, Petrizzelli, Giordano-Sorisi, Maglietto, Pregliasco, Di Cesare, Garbellini, Granatelli, Guido, Lombardi, Solinas, Varriale, Scuderi, Barba, De Michele, Occhipinti, Gori, Natale, Fedi, Franco, Battista, Mastrovita, Romagnoli, Rui, Cucurullo, Pallante, Padovani, Massacchi, Pacia, De Aldisio, Panero, Proia, Curiale, Cipri, Alcisi, Leonini, Moncalvo, Brogi, Addia, Fiorentini, Poddighe, Liparini, Ruberti Liberati, De Fazio, Limongelli, Travaglini, D'Alessio, Barresi, Chiantia, Roceli, Porfilio, Fiori, Mignone, Gamela, Della Peruta, Gattinara, Santagata, Ioni, Simeoni, Frisari, Ferrero, Bellomonte, Lallo, Gobbo, Mestrallet, Mistretta, Mondelli, Tomasine, Gallo, Bianchi-Crema, Gabri, Siragusa, Bignardelli, Calandriello, Cassiano, Gambrosier, Orani, Moscali, Meola, Cordova, Gala, Piovesana, Nini, Giovannelli, D'Audino, Verdoia, Parente, Boccia, Gizzio, Baragiola, Caccianotti, Menocci, Laguzzi, Moria, Gavazzi, Leonardi, Fumelli, Teofili, Callari, Rotondo, Gioca, Bizzarri, Francesconi, Boccolari-Segolini, De Leone, De Rubeis, Salmareggi, Baldassarre, Volta, Gnerre, Marchei, Parravano, Romagnoli, Pallotti, Pitrelli, Cattoi, Mancinelli, Piangiolino, Nistri, Saccardi, Amadei, Bassani, Sansone, Pisani, Prato, Cagianelli, Pasquali, Lovari, Amari, Clavarino, Zoppi, Calzolari, Siliprandi, Chiarloni, Foschi, Carnevali, Tattoni, Villa, Mazzotti, Vignetti, Barbi, Tarini, Gallina, Testone, Palmarini, Notari, Alimenti, Zanelli, Mellini, Santini, Valletta, Massarotti, Talacci, Salvini, Mugnai, Amato, Di Rocco, D'Onofrio, Michelucci, Oddo, Locarno, Leporati, Gaspari, Morelli, Soldano, Zanzucchi, Bonazzi, Maggio, Peluso, Diviccaro, Ercolani, Valeri Curti, Leopardi, Novara, Martini, Rosano, Oberziner, Tenaglia, Bruno, Antonini, Sferra, Bresciani, Billi, Gallina, Bergamaschi, D'Alessandro, Di Camillo, Lelli, Bussonati, Gandolfo, Silvestri, Rossini, Corsi, Mussarelli, Canovas, Baldinotti, Rossi, Cavallo, Corsi, Omodei-Zorini, De Cadilhac, Allegra, Gitto, Rubini, Omodeo, Vigo, D'Agostino, Lanna, Fiore, Bissetti, Catalano, Costa, D'Ecclesia, Salvago, Lamari, Flecca, Longo, Mollica, Portovenero, Raho, Mancuso, Gila, Franchini, De Blasio, Bove, Cordone, Mariano, Parrinello, Leto, Pellegrino, Rimo, Richedonna, Margano, Biancofiore, Barca-Toscano, Moretti, Pastori, Rossi, Vassallo, Cascioscia, Padace, Guazzotti, Li Donni, Remotti, Testani, Cricchi, Norza, Cristofoletti, De Toffoli, Ghisleri, Virdia, Tedesco, Lanciani, Nardinocchio, Lentini, Cecuzza, Rossi, Micciulli, Credidio, Nicolò, Settimj, Merana, Rho, Reynaud, Solla Sibeur, Pandolfi, Cardoni, Callerio, Marinucci, Fabroni, De Angeli, De Fusco, Giannotti, Scalze, Di Montevecchio, Fattorruso, Menghi, Spada, Leo, Fiori, Ventrone, Tartarini, Cordasco, Olivieri, Marinosci, Stefani, Rosselli, Travaglini, Niccolai, Premoli, Santovito, Silvestri, Costa, Santoro, Valentini, Capasso, Carnasi, Merola, Parisi, Lolli, Buccico, Basletta, Bisi, Di Rocco, Serra, Aguglia, Arcidiacono, Orlando, Insabato, Grego, Ciasca, Selmi, Marchetti, Trigona, Crugnola, De Vito, Bellantoni, Daprati, Crosa di Vergagni, Cionci, Benigno.

Marchionni, ten.-colonn. arsenale, promosso colonnello.

ARMA DEL GENIO

Sottufficiali nominati sottotenenti in servizio attivo: De Blasio, Spaziani, Venier.

Sottotenenti promossi tenenti:

Uccella, Natale, Croci, Baracchia, Tua, Silvestri, Gnecchi, Ranza, Bergonzi, Mauro, Laguardia, Zoccagno, Manni, Rogari, Masino, Liponi, Mazza, Galeazzi, Rotimò, Idà, Caretto, Bellerini, Vaglio Laurin, Terriero.

Michelini, ten.-colonn., promosso colonnello.

Le gravi condizioni del sen. Pullè

MILANO, 23. — Un altro senatore, la cui salute desta apprensioni, è il conte Leopoldo Pullè. Egli, già sofferente di disturbi cardiaci, è stato colpito in questi ultimi giorni da un fiero attacco di polmonite, che, data la grave età dell'infermo, 82 anni, desta nei medici curanti e nella famiglia grave preoccupazione.

Assemblea Generale Ordinaria del 20 marzo 1917

Il 20 corrente, presso la Sede Sociale in Genova, sita nel Palazzo Raggio, in via Balbi, ha avuto luogo l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del Lloyd Italiano, Società di Navigazione.

Erano presenti e rappresentate complessivamente 86.561 Azioni.

L'Assemblea ha approvato ad unanimità la relazione del Consiglio ed il Bilancio dell'Esercizio 1916, nonchè il dividendo di Lit. 16 per azione.

Ha proceduto poscia alla nomina degli Amministratori e dei Sindaci, risultando eletti ad amministratori i Signori:

Biancardi Prof. Cav. Dionigi, Brunelli Prof. Cav. Domenico, Carminati Grand'Ufficiale Angelo, Fileti comm. ing. Michele, Marsaglia Comm. Ing. Ernesto, Medici On. Nob. Avv. Luigi Rossi Martini Conte Gerolamo.

A Sindaci effettivi i Signori:

Greco Prof. Eugenio, Janni Comm. Giuseppe, Roccatagliata Avv. Raffaele.

A Sindaci Supplenti i Signori:

Gaggero Luigi, Randone Rag. Clemente.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, confermava a Presidente l'On. Sen. Gerolamo Rossi Martini e fissava il pagamento del dividendo a far tempo dal 26 corrente.

Genova, 20 Marzo 1917.

Relazione del Consiglio d'Ammin.

Signori Azionisti,

Siamo certi di interpretare i sentimenti dell'animo vostro ricordando con sincera commozione i componenti il Personale Amministrativo e Navigante della nostra Società, colpiti da insidie nemiche e caduti per la Patria, ai quali mandiamo il nostro memore reverente saluto.

Ad alleviare le dolorose conseguenze della guerra sorsero numerose istituzioni benefiche, a cui la nostra Società prestò largo contributo. Mantenemmo le providenze adottate sino dall'inizio della guerra per sovvenire le famiglie del nostro Personale Amministrativo e Navigante di Stato Maggiore, richiamato alle armi, e continuammo i sussidi alle famiglie dei richiamati di bassa forza.

Recentemente poi a vantaggio di tutto il personale di organico, che diede prova di solerte attività, abbiamo accreditato ai conti individuali di Previdenza, in via straordinaria per questo esercizio una somma tripla di quella accreditata nel corso dell'anno; oltre alle eccezionali erogazioni fatte al personale tutto in considerazione delle difficili condizioni create dallo stato di guerra. Delle sottoscrizioni ai primi tre Prestiti Nazionali vi demmo già conto nelle nostre precedenti relazioni; aggiungiamo qui che partecipammo per Lit. 1,500,000 all'ultima emissione del Consolidato 5 % e convertimmo in titoli del medesimo le obbligazioni del precedente Prestito 5 % da noi possedute: il contributo totale della nostra Società agli appelli del Regio Governo per i bisogni della guerra raggiunse così l'ammontare di Lit. 5,000,000.

Avendo dato facoltà al personale di investire nei due ultimi prestiti i fondi disponibili nei conti della Previdenza, esso ha risposto unanime all'appello, sottoscrivendo complessivamente per Lit. 680,000.

\+ + +

La flotta sociale, rimasta invariata in numero e potenzialità, figura in bilancio per un valore di Lit. 11,860,860, al netto di deperimento.

I valori di proprietà sociale vi sono iscritti per l'ammontare di Lit. 11,098 088.08, sensibilmente maggiore di quello che figurava nel bilancio del 1915. La differenza in più di circa Lit. 4,000,000 è dovuta a movimenti di titoli effettuati nel corso dell'anno per vendite che ritenemmo opportune nell'interesse della nostra complessa organizzazione e per notevoli compartecipazioni in nuovi Istituti che di quella organizzazione rappresentano il complemento. Partecipammo alla costituzione dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, con Sede in Roma, per Lit. 10,000,000, ridotto per cessione successiva, a circa Lit. 7,000,000; nonchè alla costituzione della Società Italiana di Riassicurazioni Marittime e dell'Italia-America. Siamo certi che queste importanti operazioni incontreranno la vostra approvazione.

Le altre voci della situazione patrimoniale non reclamano speciali chiarimenti, essendone evidenti le ragioni e le origini.

\+ + +

Il quadro del bilancio ed il correlativo conto delle Spese e Rendite, si chiudono con l'utile netto di Lire 3.970.802.97.

Questo risultato è inferiore a quello dell'esercizio 1915 di lire 800.000 circa.

Le ragioni di tale diminuzione, nonostante i maggiori proventi ottenuti nel 1916, risultano evidenti dallo specchio delle « Spese e Rendite »; esaminando il quale, è facile rilevare che il maggiore importo delle rendite in Lit. 2,156,000 (cifra tonda), non ha compensato il maggiore ammontare delle spese in Lit. 2,956,000 (cifra tonda).

Gli oneri che maggiormente hanno gravato l'industria nel 1916, in confronto col 1915, sono: l'assicurazione della flotta contro i rischi ordinari o di guerra, che da Lit. 903.178,07 è salita a Lit. 2,492,418.92; le imposte e tasse da Lit. 1,122,903.16, aumentate a Lit. 3,349.570.20, comprendendo quest'ultima cifra Lit. 1,500,000 stanziate per imposte e tasse in corso di accertamento. Nelle spese di esercizio della navigazione ed in quelle di amministrazione si conseguirono invece apprezzabili economie.

\+ + +

I viaggi compiuti durante l'esercizio furono 22, dei quali 13 sulla linea del Nord America e 9 sulla linea del Sud America.

Il movimento dei passeggeri è stato assai limitato, non raggiungendo complessivamente, tra le due linee, il 40 per cento del movimento avutosi nel 1915, che fu pure assai scarso.

Il trasporto delle merci è stato invece molto attivo, specialmente nei viaggi di ritorno; e ad esso sono dovuti in gran parte i proventi della navigazione.

Le requisizioni da parte del Regio Governo ebbero una durata complessiva di circa 630 giorni, contro 300 circa nel 1915. Il piroscafo «Principessa Mafalda» fu requisito per più di dieci mesi, quale nave-caserma, con esito fortemente passivo.

\+ + +

Prima di chiudere la presente relazione, ci duole doverví partecipare che il nostro piroscafo «Luisiana», di ritorno da Buenos-Aires, con completo carico di merci, si è incagliato il 9 febbraio pp. nei pressi di Almeria, e secondo le ultime notizie, dove considerarsi perduto essendo riusciti vani, causa anche la contrarietà del mare, tutti i tentativi fatti per il suo salvataggio.

L'utile netto di	Lit.	3.970.802,97
dove ripartirsi, a tenore dell'art. 31 dello Statuto Sociale, come segue: 5 % al fondo di riserva, Lit. 198.540,15; 5 % agli azionisti (interesse di lire 10 per azione), Lit. 1.000.000,00	»	1.198.540,15
avanzano	Lit.	2.772.262,82
da cui si deduce il 5% a favore del Consiglio	»	138.613,00
residua la somma di	Lit.	2.633.649,82
la quale deve essere diminuita di per interessi 1916 sulla Riserva Speciale, di Ammortamento e di Rispetto, già inscritta in bilancio (Art. 3 del D. Luogoten. 7/9/16, N. 123)	»	175.[illegible]
sull'ulteriore eccedenza di vi proponiamo di assegnare agli azionisti altre L 6 per azione, e cioè complessivamente fissando il dividendo nella cifra di L. 16 per azione, pari all'8; massimo consentito dal D. luog. 7/9/16, Num. 123	»	2.458.[illegible]
	»	600.000,00
il residuo finale di	Lit.	1.858.[illegible]

dove essere senz'altro aggiunto alla « Riserva Speciale » sopraindicata, a termini del Decreto Luogotenenziale già menzionato

Questo ammonta così complessivamente a Lit. 4.690.725.00.

L'obbligo di investimento del terzo fu assolto con le sottoscrizioni al Prestito Nazionale 5 % 1916 e con quella al Consolidato 5 0/0 1917.

\+ + +

Vi invitiamo infine, a sensi degli art. 21 e 26 dello Statuto ad eleggere il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale per l'anno 1917.

"La piccola fonte„ di R. Bracco
nell'interpretazione di FRANCESCA BERTINI

Lo spettacolo cui abbiamo iersera assistito — e perchè vestiva un carattere nobilissimo di beneficenza, e perchè per la prima volta accoppiava il nome del più illustre nostro scrittore di teatro a quello d'un'interprete eccezionale dell'arte nuova tanto discussa, della sola e prima interprete forse che, fin'oggi, abbia portato nella cinematografia una parola nuova — c'induce a venir meno ad una nostra consuetudine e ad occuparci dell'avvenimento con caratteri di vera e propria cronaca d'arte, senza cioè quella fioritura d'ampollose aggettivazioni, di roboanti superlativi, di ridicoli raffronti che fanno ormai parte del bagaglio di quanti compiono sui giornali ufficio di pubblicità cinematografica.

Iersera, al «Teatro delle Quattro Fontane» abbiamo assistito alla prima proiezione di un nuovissimo cinedramma della «Caesar»: *La piccola fonte* di Roberto Bracco, nella interpretazione di Francesca Bertini, a totale beneficio del Laboratorio femminile di San Faustino. Confessiamo subito che, conoscendo il dramma dello scrittore napoletano, un po' di prevenzione era in noi. Avrebbe potuto lo schermo darci intatta la figura di Teresa, la lirica eroina pronta ad ogni e qualsiasi sacrificio, e di Valentino, il gobbo sentimentale e sospiroso moralista, che in fondo ride e piange del suo stesso sentimentalismo e del suo moralismo; di Stefano, l'egoismo e l'apparente crudeltà del quale non sono nel dramma che egli vive che debolezza? Avrebbero potuto le ombre e le luci del cinematografo darci la tranquilla e limpida atmosfera di bontà e di dolcezza che avvolge quel piccolo mondo doloroso? Sul teatro *La piccola fonte* era veramente una grande opera d'arte, con la sua azione semplice e piana, con la grande dolcezza e lo sconfinato dolore che la informavano, e con quel senso di bontà vivido e vivificatore che Bracco vi aveva trasfuso. Ma, nella radicale trasposizione nel quadro silenzioso, avrebbe potuto questo, cioè la sua essenza, conservato?

Dobbiamo rispondere incondizionatamente sì. L'adattamento cinematografico, dovuto al Facchierotti — severamente fedele all'opera scenica — e soprattutto l'interpretazione di Francesca Bertini hanno compiuto il prodigio. Quella che forse poteva sembrare, fra le opere del Bracco, la meno atta a diventare una visione cinematografica, perchè tutta la sua potenza tragica è fatta di sentimento, è rivelata da piccoli segni, è materiata di purissima poesia, ha trovato invece in Francesca Bertini la sua più limpida e fedele espressione.

La bella attrice vive veramente nella *Piccola fonte* l'intera sconfinata tristezza di Teresa, la piccola sposa modesta e umile, che conserva nel cuore tutto il candore e l'ingenuità della giovinezza, che ama Stefano di tenerissimo amore, ed a lui rivolge ogni delicato pensiero e ogni cura affettuosa, che sa il silenzio dell'attesa e del sacrificio. L'abbiamo vista dare tutto il profumo della sua giovinezza a Stefano, e poi, nell'umiliazione e nell'amarezza del disinganno, bere silenziosa le sue lacrime, e nel suo candore e nell'ammirazione sconfinata credersi indegna dell'uomo che, in una febbre morbosa di gloria, di vanità, a poco a poco finisce per disprezzare in lei ciò che ha l'apparenza dell'umiltà e della debolezza. Quale sforzo per elevarsi fino a Stefano, essa che è tanto *sciocchina*, come egli suole ripeterle! Il suo amore è fatto d'ardore e d'umiltà. Ma l'angoscia, compressa per molto tempo nel cuore, turba infine ed eccita la sua sensibilità, diviene morbosa. Il rifiuto di Stefano di condurla nel salone della sedicente principessa Heller, dove egli deve leggere l'ultima sua opera, perchè troppo inelegante e modesta, la umilia, la ferisce. Il suo grande segreto martirio incomincia e diventa follìa, allorchè la nemica viene nella sua casa e, dinanzi all'uomo adorato, la schiaccia sotto il suo ironico compatimento. Una piccola cosa come Teresa non può lottare con la bellezza risplendente dell'altra: ed essa fugge, nella notte.

La Bertini ha raggiunto qui la più alta espressione drammatica, con un'armonia e sobrietà di gesti veramente mirabili, sì da strappare al pubblico un lungo caloroso applauso. Quando ella si trascina, con passo d'automa, lungo il muro, e davanti alla porta dell'artista si affloscia, e le sue dita raschiano il legno, e poi, col corpo stecchito, senza fiato, con le pupille dilatate, prive di lucentezza, col volto cadaverico, si abbatte fra le braccia di Stefano che ha dischiuso l'uscio, assurge quasi ad espressione di simbolo di tutta un'umanità dolorante e sconvolta.

La pazzia è in lei: e noi la vediamo aggirarsi, dolce e sperduta, per la casa, vivente e continuo rimorso per Stefano, a cui la vena di poesia, che pareva prima così ricca, s'è d'un tratto essiccata, come s'è essiccata la piccola fonte della sua ispirazione, ora che Teresa più non gli sorride.

Come sulla scena, il dramma di Stefano è qui rapido: la povertà batte alla sua porta, egli vive ora la sua vergogna, la sua umiliazione, il suo rimorso: vorrebbe fuggire dietro il suo destino, ma non può; ha come il bisogno di attaccarsi ancora alla povera folle: sulle sue spalle si addormenta. Ma Teresa con dolcezza si scioglie dalle braccia di lui, come per una impercettibile intenzione gentile, lascia cadere l'abito che trascina per la casa, sul suo corpo, si dilegua nel parco e, ripetendo la nenia di un vecchio marinaio «C'è un'amica a te vicina — Chiudi gli occhi e poi cammina...», sale sul parapetto contro cui, nel fondo, s'infrangono le onde del mare, protende le braccia, chiude gli occhi e si lascia andare.

Non era lieve ardimento portare sullo schermo bianco questo dramma privo quasi d'intreccio di avvenimenti, e profondamente psicologico. Si trattava di rivelare un piccolo luminoso mondo di anime, col suo angoscioso conflitto, e, come abbiam detto in principio, vi si è riusciti al di là d'ogni più lieta aspettativa. La Bertini è stata una piccola Teresa che ama, e soffre, e tace, e come la shakespeariana Ofelia, si frange al primo urto con la realtà, d'una semplicità ed umanità d'espressione quali il cinematografo fino ad oggi non ci aveva mai dato l'eguale. Questa giovane attrice, ch'è pervenuta, con le sue istintive facoltà d'espressione, ed a forza di tenace volontà, di studio paziente, ad assurgere ai fastigi di una fama mondiale, è penetrata stavolta nel segreto dell'anima del personaggio che doveva rappresentare e, rifuggendo nobilmente da ogni facile effetto, non ha avuto altra cura che rivelare appunto quest'anima così come il poeta l'aveva immaginata. In altre parole, ha saputo essere interprete fedele e *sincera*. Non un momento che non fosse nella situazione del dramma e nel carattere del personaggio. Non sapremmo dire in quali scene ci ha di più sorpresi e commossi: sono tutte parti bellissime di un tutto magnifico. Nel suo silenzioso amore ci ha fatto presentire la morte; abbiamo visto a poco a poco il suo volto imbiancarsi ed affilarsi, la sua mente coprirsi di calme fitte nebbie, il suo cuore fermarsi, tutto il suo vibrante corpo esprimere disperazione prima, abbandono e oblìo dopo. Roberto Bracco non avrebbe potuto sognare alla sua piccola dolorante eroina una più fedele incarnazione. Della sua arte ella è stata un medium cosciente e poderoso, riuscendo a trasfondere all'anima di Teresa una estrema sensibilità.

E come Francesca Bertini abbia intuito il personaggio bracchiano ce lo ha provato anche nella semplicità de' suoi abiti, essa che facilmente avrebbe potuto sfoggiare in abbigliamenti.

m. c.

La vasta sala del *Teatro delle Quattro Fontane* era iersera gremita del miglior pubblico di Roma. Tutta l'aristocrazia romana, e il mondo politico e diplomatico si erano dati convegno a questa benefica *première*. Ricorderemo, tra i tanti, qualche nome:

Principessa di S. Faustino e donna Virginia, duchessa di Terranova e donna Marietta, principessa di Teano, duchessa Sforza-Cesarini, donna Franca Florio, principessa di Viggiano e donna Paola, principessa di Paliano, principessa Laura Rospigliosi, marchesa Casati, donna Maria Mazzoleni, contessa di Mazzarino e donna Vivina, Lady Marconi, principessa di Monteroduni, donna Elsie Torlonia, duchessa di Gallese, duchessa di Guevara Lecca e figliuole, duchessa di Castoria, duchessa Massari, marchesa Malaspina e figlie, contessa Lovatelli, marchesa Di Rudinì, Lady Rennel Rodd, mar.sa Cavriani, cont.a Roberti, mar.a De la Gandara, prin.a Giovannelli, march.a di Bagno, contessa di Robilant, contessa Suardi, contessa di Celere, contessa Terzi-Torlonia, donna Matilde Theodoli, principessa Del Drago, marchesa Monaldi, marchesa Guglielmi di Vulci, donna Clarice Frasca, contessa Faà di Bruno, contessa di Villafalletto, duchessa Grazioli, marchesa Patrizi, contessa di San Severino, principessa di Broglia contessa Frankenstein, marchesa Misciatelli, marchesa Capranica del Grillo, madame Kroupenski, duchessa d'Aquara, marchesa Chigi, principessa Borghese, miss Kemp, m.rs Lang, principessa Poggio Suasa, miss Simson, contessa Ravaschieri, marchesa Piccolellis, contessa Pellati: principe di Belmonte, m. Kroupenski, marchese Misciatelli, Greco, conte Lovatelli, S. E. il Ministro del Siam, il Prefetto comm. Aphel, conte Ravaschieri, generale Spingardi, on. Talamo, on. Arrivabene, on. Ottavi, on. Del Drago, marchese Coppola, marchese Rudinì, principe di Candiano, ecc., ecc.

Nell'ombra di un palchetto intravedemmo anche Francesca Bertini, cui il pubblico, ammirando questa *Piccola fonte* della «Caesar Film», messa in scena con vero grande senso d'arte dal De Antoni ed eseguita dall'operatore Carta, attraverso una serie magnifica di pittoreschi quadri ch'erano tutto un canto alla suggestiva eterna bellezza di Napoli, tributò un vero grande trionfo.

Con *La piccola fonte* la «Caesar Film» ha dimostrato come con un nobile dramma ed un'artista quel'è la Bertini si possa creare nel cinematografo un'autentica opera d'arte.

Teatri ed Arte

La "Galli-Guasti-Bracci„ resta al "Valle„

Una notizia che certo farà grandissimo piacere al pubblico romano: la Compagnia Galli-Guasti-Bracci resterà a Roma tutto il mese di aprile.

Intanto il simpaticissimo trinomio comico sta preparando delle novità piene di attrattiva. Entro la settimana ventura si darà la nuova commedia in tre atti *Marito suo malgrado*, di Andrè de Lorde e Yoan Marsele. Il lavoro è ultracomicissimo ed è stato tradotto e adattato per le scene italiane da Amerigo Guasti.

Poi verrà data la nuovissima commedia in tre atti di Armont e Gerbidon (i fortunati autori di *Teodoro e Socio*), *Una donna che ascende*. Questo lavoro, che sarà pure tradotto dal Guasti, è stato scritto espressamente per Dina Galli e per il Guasti, ed avrà il battesimo della ribalta in Italia prima ancora che a Parigi: ciò per una formale promessa fatta da Armont a Dina Galli e a Guasti, dopo aver sentito a Bologna, dato da questa compagnia, *Teodoro e Socio*, e aver dichiarato di essere rimasto entusiasmato della interpretazione che aveva rivelato a lui delle cose nuove. Inoltre Armont offre questa primizia del suo nuovo lavoro al pubblico italiano, grato dell'accoglienza che gli venne fatta al «Teatro dell'Arena del Sole» di Bologna, che lo acclamò entusiasticamente quando seppe che si trovava in teatro durante la rappresentazione di un suo lavoro.

Successo di Spadaro

Anche ieri sera alla *Sala Umberto I*, gremita di pubblico sceltissimo, *Spadaro* ottenne un successo grandioso. Applauditissimi i *Cafiero*, le *De Verny*, *Alba Primavera* e le scimmie ammaestrate presentate da *Miss Tilly*.

Teatri di Roma

AUGUSTEUM — Domenica avrà luogo all'Augusteo un concerto straordinariamente interessante diretto dal maestro Molinari.

In esso verranno eseguite da «solisti» di molto valore e dal Coro dell'Accademia di Santa Cecilia e dall'orchestra varie composizioni di musica italiana antica di Claudio Monteverdi di Giacomo Carissimi, di Antonio Lotti e di Giovanni Paisiello, le quali serviranno a dare una idea efficace del glorioso periodo d'oro della nostra musica vocale e strumentale. Prenderà parte all'audizione il celebre baritono Kaschmann, che ci farà ammirare una cantata del Carissimi. Sarà eseguito poi il grandissimo «Te Deum» del Paisiello, nuovo per l'Augusteo e per Roma — oltre al Madrigale «Spirito di Dio» di Lotti, e ad una bella composizione di Claudio Monteverdi, trascritta appositamente da B. Molinari.

AL COSTANZI — Iersera ebbe luogo una replica di *Tosca* con la signora Iandrcou, una valorosa artista dell'*Opéra* di Parigi, che, per l'arte spiegata nel canto e nella recitazione, ebbe le più calorose accoglienze dal pubblico che affollava il teatro. Specialmente dopo la popolare romanza del secondo atto, il suo successo fu vivissimo. Stasera, riposo: domani *Aida* a prezzi popolari. Domenica, rappresentazione diurna del *Trovatore* e quanto prima *Mignon*, con la Da Hidalgo, la Besanzoni, l'Achett e il Molinari.

All'ARGENTINA — Ricordiamo che stasera la Compagnia Niccoli mette in scena la nuova commedia di Augusto Novelli *Dal dire al fare*.

Dal dire al fare, è una commedia in 3 atti apparentemente di attualità, ma vista quanto altre mai, poichè con essa l'autore non ha fatto altro che punzecchiare le congregazioni di tutti i popoli e di tutti i paesi quando scoppia un conflitto; a questo, com'è suo costume, servendosi di un modesto quadro famigliare.

AL QUIRINO — Questa sera avrà luogo lo spettacolo in onore della prima donna della Compagnia Mauro., Wanina De Nardis, con la replica della applauditissima operetta del M.o Sadun: *Dal trono al cabaret*. Dopo il secondo atto, la seratante canterà due romanze: *Tu non mi puoi più bene* del M.o Falvo e *Autunno* del M.o E. De Curtis.

All'ADRIANO — Stasera con *Addio giovinezza* spettacolo in onore di Ida Bosido, efficacissima protagonista.

Prestito Nazionale
Primi risultati della BANCA COMMERCIALE

La sottoscrizione al Prestito Consolidato 5 0/0 ha raggiunto finora presso la Banca Commerciale il cospicuo importo di L. 382 milioni, non comprese le ulteriori sottoscrizioni all'Estero, in Europa ed oltremare, ove le operazioni continuano.

La conversione di Prestiti precedenti nel nuovo Consolidato essendo a tutt'oggi ascesa a L. 330 milioni, la Banca raggiunse così un totale di operazioni di L. 912 milioni.

Cronaca di Roma

Un giornalista russo a Roma
nelle vicende della rivoluzione

Costantino Ketoff, corrispondente da Roma dell'*Agenzia Telegrafica* di Pietrogrado, qualche mese fa licenziato dal suo incarico dal governo di Protopopoff, viene oggi ripristinato per ordine del nuovo Ministro degli esteri russo signor Miliukoff. Costantino Ketoff ha ricevuto stamani dall'*Agenzia Telegrafica* di Pietrogrado il seguente telegramma:

«*Vostro servizio viene ristabilito dal Ministro degli affari esteri*».

Nel congratularci vivamente col collega valoroso, sentiamo di dover far noto al nostro pubblico un episodio della vita giornalistica russa di cui personalmente, per l'amicizia che ci lega a Costantino Ketoff, avevamo conoscenza varie settimane prima che scoppiasse la grande e meravigliosa rivoluzione del suo paese.

Ketoff è a Roma da varii anni: uno di quei russi appassionati del nostro paese — e non del clima o del panorama, ma dello spirito e della nostra vita democratica — tanto da farne proprie le cause e di pagare di persona (come fece nel 1912, battendosi in duello con un tedesco qui a Roma, dopo una viva polemica sulla nostra impresa di Libia) per l'amore sincero dell'Italia. Ketoff era qui tra noi sotto spoglie misteriose, come tanti fra quei nobili rivoluzionari russi che sono sparsi per il mondo. Pochi intimi sapevano che Ketoff non era Ketoff. Chè il corrispondente ufficiale della *Agenzia Telegrafica* russa era invece un rivoluzionario — già incarcerato nella fortezza dei santi Pietro e Paolo — e che, riuscito a scappare, aveva fatto perdere le tracce di sè all'autorità reazionaria russa. Per il vecchio governo russo Ketoff era Ketoff.

Ora avvenne che nel giugno dell'anno scorso, quando i parlamentari russi arrivarono in Italia, Ketoff si presentò in mezzo ad essi. Naturalmente per quel gruppo di uomini liberali — se ne eccettui il traditore allora non sospettato Protopopoff — il corrispondente dell'*Agenzia ufficiale* del governo reazionario russo non poteva essere gradito. Ma Ketoff non ebbe difficoltà a scoprire il vero essere suo a Miliukoff ed agli altri: ed allora i rapporti personali tra il giornalista ed i parlamentari mutarono improvvisamente. Se non che Ketoff — nulla sospettando dell'uomo — era stato probabilmente *segnato* da Protopopoff. Difatti, appena Protopopoff fu al potere, un ordine del governo russo lo destituì dal posto e Protopopoff ebbe la crudeltà ironica di fargli chiedere — dopo averlo buttato all'estero sul lastrico — una ritrattazione politica ed una domanda di grazia allo Zar. Ketoff rispose con una delle più nobili lettere che io conosca. Egli sapeva di andare incontro alla fame, ma non ebbe un solo istante di titubanza. Rispose che non aveva nulla da ritrattare, essendo le sue idee politiche il patrimonio più sacro della sua vita; ed avendo egli la vita tutta rivolta al bene della patria... Restò così disoccupato, ma fiero... Caro Ketoff, che ricordava colle lagrime di aver giurato sul cadavere della mamma sua che i reazionari avevano fatto morire nel carcere per punire la idea del figliuolo, che la sua esistenza non aveva altro fine che veder redenta la Russia...

Nobile uomo, lascia che ti stringiamo la mano.

f. b.

Il Congresso degli Agricoltori

I congressisti continuano ad essere numerosissimi e presiede l'on. Ottavi coadiuvato dal prof. Alpe e dal segretario generale prof. Cravino. Il prof. T. Poggi ha riferito sul tema «*Sui mali e ripieghi dell'agricoltura nell'ora presente*». Pare, secondo l'oratore, che gl'italiani abbiano appena ora scoperta l'agricoltura, in occasione della guerra, poichè oggi tutti se ne interessano. L'oratore dopo aver dato utili consigli che solo la sua competenza — più unica che rara — potevano suggerire, si avvia, alla fine della conferenza, bene auspicando alla fusione di tutte le forze agrarie sotto la bandiera della S. A. I., creando così una forza corrente di pensiero agrario nella rinnovata coscienza nazionale che forte del convincimento di rappresentare non interessi di classe o di casta, ma quelli stessi dell'Italia nuova e più grande guidi verso una legislazione ed una amministrazione che l'agricoltura sostenga, imponga, difenda ed onori.

Unanimi e prolungati ripetuti applausi coronano la dotta e brillante relazione dell'on. Poggi, che ha tenuto per circa due ore incatenata l'attenzione vivissima dell'eletto e numeroso uditorio.

Seduta pomeridiana

Sul tema: «*La nuova proposta di legge per gli infortuni sul lavoro in agricoltura*» riferisce il dott. Mario Casalini il quale lamenta di non poter sufficientemente riferire avendo dinanzi la nuova legge non ancora presentata al Parlamento non ostante le reiterate promesse del Governo. Esamina quindi nelle loro linee generali i diversi progetti che furono presentati al Parlamento e al Senato, sia dal Governo, sia dai deputati o senatori. Fra le approvazioni unanimi dei convenuti dichiara doversi scartare senz'altro l'obbligo pei proprietari di assicurarsi alla Cassa Nazionale Infortuni e sostiene la convenienza di attuare l'assicurazione a mezzo di Consorzi locali a basi mutue, nei quali abbiano rappresentanti anche i lavoratori della terra. La bella relazione del dott. Casalini, svolta come sempre con facilità ed eleganza di eloquio, è assai applaudita.

Prendono parte alle discussioni l'avv. Fontana, gli on. Sioli Legnani, Coltafavi e Ciacci, il comm. Ferrari. In ultimo i convenuti propongono di affermare in un ordine del giorno il voto di massima della presentazione della legge infortuni sul lavoro, lasciando l'esame della forma di organizzazione dell'Assicurazione ad apposita riunione da indirsi dal presidente della S. A. I. quando sia noto il progetto di legge governativo.

Segue l'avv. comm. Dario Franco che svolge una comunicazione «*Per il riattamento delle vie vicinali*». Il dott. Eudo Monti riferisce poi sul tema: «*L'intensificazione della coltura dei cereali e la completa utilizzazione loro e di ogni residuo a vantaggio dell'agricoltura e dell'economia nazionale*».

Alla memoria dei caduti per la patria

Domenica, 1 aprile, alle ore 9, in piazza di Siena, a Villa Umberto, il Comando della Divisione militare territoriale di Roma consegnerà alle famiglie dei prodi caduti per la Patria le medaglie al valore decretate alla loro memoria.

Gioie compransi

Si fa noto che gioie acquistansi immediatamente anche pegnorate, altissimo prezzo. Roma, via Giovanni Lanza 146, int. 10.

Conferenze patriottiche

L'egregio prof. Sergi terrà domani sabato alle 17 nel *foyer* del teatro Argentina, per iniziativa del Comitato femminile nazionale interventista una importante conferenza sull'Europa nel suo assetto futuro.

SABATO, 24 marzo 1917. — San Timoteo.
Il Sole nasce alle ore 6.0 — Tramonta alle ore 6.24.
La Luna nasce alle ore 6.20 — Tramonta alle ore 8.25.
L'Avemaria suona alle ore 18.45.

TRIBUNALE MILITARE

Il processo magg. Pacini e C.

Dopo oltre un anno di istruttoria, in questa trentaduesima udienza ed alla distanza di sessantasette giorni dal suo inizio, il processo del maggiore Pacini e C. è finalmente arrivato alla discussione. Stamane, infatti, nell'interesse del Ministero della Guerra, costituitosi Parte Civile, prende la parola il sostituto avvocato erariale tenente-colonnello cav. Cesare Filotico.

L'arringa della P. C.

Con una analisi minuta delle risultanze processuali e con sobrietà non disgiunta da eleganza di forma, l'oratore premette subito che, disinteressandosi delle singole imputazioni, e mantenendosi esclusivamente nel campo civile, chiede che il Tribunale Militare dichiari la responsabilità dell'artistica lirico Adolfo Pacini, del sergente Dante Giacomini, del cocchiere Michele Sarra, di Michele Colagrande, di Giuseppe Gnasso e di Angelo Cocchi per i reati di correità nella prevaricazione e nella subornazione di cui nella sentenza di rinvio — da noi a suo tempo ampiamente riassunta — e la responsabilità penale del maggiore Alfredo Pacini secondo la precitata sentenza, principalmente per avere avuto interesse privato in forniture, secondo l'ipotesi degli articoli 192 e 198 del codice penale per l'Esercito, e per i reati di subornazione e prevaricazione.

Passa quindi a trattare della posizione di ciascuno degli imputati, avvertendo che siamo all'epilogo di un grande dramma giudiziario, che ha commosso l'opinione pubblica ed ha tormentato e tormenta la coscienza dei giudici e degli accusatori.

Dopo un breve riposo, il cav. Filotico passa a parlare del principale accusato, il maggiore Alfredo Pacini, di cui non vuol discutere i precedenti, limitandosi a sostenerne, alla stregua degli incarti processuali e delle numerosissime testimonianze che ricorda con diligente analisi, la piena responsabilità per tutti i capi di imputazione.

Onde, alle 13 suonate, l'oratore, concludendo con alata perorazione, rinnova la richiesta che sia, in confronto di tutti i giudicabili, riconosciuta la responsabilità penale, e tutti siano, nell'interesse della Parte Civile, condannati *in solidum* al rifacimento dei danni verso lo Stato, ed alle spese ed agli onorari tutti di giudizio, da liquidarsi in separata sede.

Domattina parlerà l'avvocato militare.

Oro alla Patria

Lo slancio col quale il popolo italiano ha risposto ai primi timidi appelli di offrire oro allo Stato, e anche là dove Comitati per la raccolta non sono ancora sorti, è già considerevolissimo, ed è riprova del profondo sentimento di amor patrio che anima ogni cittadino.

Da Roma, da Genova, da Firenze, da Milano, da Torino, da Livorno, da Reggio Emilia, da Palermo, da Susa sono state inviate al Ministero del Tesoro considerevolissime offerte in oro, in argento e in gioielli.

Tutte le succursali della Banca d'Italia nel Regno sono state autorizzate a ricevere queste offerte. Fra giorni anche tutti gli uffici postali avranno eguali autorizzazioni.

Oltre che alla Banca d'Italia e agli uffici postali, i cittadini romani potranno recare direttamente le loro offerte al Ministero del Tesoro (Divisione V, pianterreno).

Ricordiamo che *La Tribuna* s'incaricherà volentieri della consegna delle offerte che le perverranno, e publicherà i nomi degli offerenti.

Il Prestito Nazionale e l'Istituto Meridionale di cambio

La sottoscrizione al Prestito Consolidato 5 % si è chiusa all'Istituto Meridionale di Cambio di Napoli, superando la cifra di sei milioni, senza tener conto delle conversioni dei Prestiti passati.

La Camera di commercio incoraggia l'orticoltura

Nella seduta straordinaria del Consiglio camerale, ch'ebbe luogo stamane, venne deciso di erogare la somma di lire 60 mila allo scopo di promuovere un immediato incremento della coltura ortiva nel distretto Camerale e più specialmente nel suburbio della Capitale.

Possidenti ed industriali

E' interessante ed utile abbonarsi al giornale *Il Proprietario*. Importo annuo L. 5. *Direzione*, Via Tritone 62, Roma.

Alle signore eleganti

Le signore eleganti che vogliono rifornire il loro guardaroba primaverile troveranno un ricco assortimento di blouses, abiti, vestaglie, colli, gilets, biancheria, abitini per bambini, ecc., a prezzi di assoluta concorrenza presso il ricco Magazzino E. Pini in *Piazza di Spagna*, 30.

Nuovi appalti e forniture

Oggi è uscito il fascicolo settimanale dell'accreditato *Bollettino delle Aste e Forniture delle Pubbliche Amministrazioni* con interessanti notizie redazionali e ricche informazioni originali utilissime agli industriali ed appaltatori.

Abbonamento annuo L. 25, all'Amministrazione, Roma, via delle Convertite, 55.

M. Castelnuovo

(*Sartoria* in Via Cesare Battisti, 131 — Piazza Venezia), di ritorno da Parigi si permette informare la Spettabile Clientela che è pronta la Collezione dei modelli tailleurs e habillés primavera-estate.

L'Hôtel Laurati a Roma

in via Nazionale pur conservando tutto il *comfort* abituale fa prezzi veramente eccezionali per famiglie e lunghi soggiorni.

L'automobile di Jean Carrère
L'arresto dei ladri

A Jean Carrère, corrispondente da Roma del *Temps* di Parigi, due ladri emeriti avevano preparato iersera un'ingrata sorpresa; mentre l'eminente collega assisteva alla rappresentazione della *Tosca* al «Costanzi», Vito d'Ambra e Alfredo Scurler, soldati automobilisti, s'impadronivano della sua automobile e si allontanavano con velocità folle, lasciando con un palmo di naso lo *chauffeur* Andrea Maccarelli che l'aveva per un momento abbandonata in una delle vie che fiancheggiano il teatro romano.

Informata la Questura, il dott. Janiatti del Commissariato di Campo Marzio sguinzagliava immediatamente i suoi segugi e due ore dopo macchina e automobilisti finivano nella rete tesa dalle guardie di città Antonaglia e Martini, in via Mario dei Fiori.

La morte di D. Adelaide Maraini

Si è spenta stamani, donna Adelaide Maraini, vedova dell'illustre e compianto comm. Clemente Maraini, patriota della prima ora, proprietario dello storico giornale *Il Diritto*, organo del grande partito liberale di Sinistra; e che il Maraini tenne dal '65 fino alla morte del Depretis.

L'eletta donna, una nobile tempra di artista e di madre, era nata nel 1836, figliuola dello scultore Pandiani, e scultrice eminente ella stessa. Suo primo lavoro fu una *Camilla* d'ispirazione virgiliana. Fece quindi molti busti e rilievi: pregevole fra gli altri *Gli angeli della preghiera e gli angeli della Resurrezione*. Eseguì poi gruppi e statue assai apprezzate come *Giulietta e Romeo*, *Amleto*, la *Sulamite* e la *Saffo* che, esposta a Parigi nel 1878, fu grandemente ammirata. Eseguì in seguito diversi monumenti sepolcrali, uno ad esempio per Attilio Lenzi a Firenze con la *Giovinezza che piange sulla tomba dell'estinto*. A una Mostra fiorentina un frammento in marmo che raffigurava la testa di *Saffo* emergente dalle onde, ottenne la medaglia d'oro, e fu quindi acquistata dalla *Galleria d'arte moderna di Roma*, ove ora si trova.

La morte di questa eletta artista e di questa donna piena di grandi virtù lascia in tutta la cittadinanza romana un profondo e sincero rimpianto. Donna Adelaide Maraini era madre dell'on. Clemente Maraini e della signora Moris, ed era cognata del comm. Enrico Maraini. Ad essi tutti, ed ai nostri colleghi carissimi Antonio e Nicola Maraini, nipoti dell'estinta, vadano le nostre più sincere condoglianze.

Attraverso i Rioni

Tentato suicidio col permanganato. — La giovane Cina Cassnelli, d'anni 20 da Civitacastellana, per dispiaceri di famiglia, volle avvelenarsi sciogliendo alcune pastiglie di permanganato in una tazza di caffè; e colta poco dopo dai dolori venne condotta alla Consolazione dove i dottori la trattennero in osservazione.

La fuga di due ragazzi da Napoli. — Le famiglie Amodio e Persico di Napoli, pregano per nostro mezzo chi potesse dar loro notizie dei loro rispettivi ragazzi Raffaele Amodio ed Enrico Persico, d'anni 15, fuggiti il 19 corrente da Napoli e diretti a Roma. Sono piuttosto alti di statura, di colorito bruno, il primo vestito di bleu, l'altro di grigio scuro con cappello all'italiana.

Arresto di un borseiuolo. — Gli agenti del Commissariato del Viminale arrestarono ieri sera in piazza Esedra, certo Carbini Torquato, di 42 anni, perchè in un tram della linea 3 aveva rubato il portamonete ad una signorina.

Furti alle Ferrovie di Stato. — In flagrante furto di ferro in danno delle ferrovie, furono sorpresi ed arrestati i minorenni diciottenni Guerra Mario di Socrate e D'Alessandro Cavallotti di Domenico. In seguito alle indagini dell'Ufficio di P. S. dell'Esquilino vennero sequestrati oltre due quintali di pezzi di macchina nella bottega di ferravecchi Veroli Virginia, maritata Terracina, che venne arrestata quale ricettatrice.

Venne arrestato pure Cancelli Vincenzo, di anni 44, fabbro addetto alle ferrovie e che aveva rubati i pezzi di macchina e venduti alla Veroli. Altra ferravecchia di via Prisco Umberto, nominata Veroli Serafina, che aveva acquistato materiali rubati dai diciottenni minorenni venne pure arrestata e proseguono le indagini.

Uno stagnaro impazzito. — Ieri sera Emilio Vinsi, stagnaro, d'anni 27, nella sua abitazione in via della Lungaretta, colto da improvvisa alienazione, si affacciò ad una finestra sparando vari colpi di rivoltella e chiudendosi poi in una camera sbarrando la porta. Accorsi funzionari, agenti, carabinieri e pompieri vennero sfondate le porte ed il povero stagnaro potè esser preso e trasportato al manicomio.

Furto in una tabaccheria. — La notte scorsa, ad ora imprecisata, ignoti ladri, s'introdussero mediante effrazione nella tabaccheria di Floridi Andrea, in Via Carlo Alberto 78, e vi rubarono tabacchi, francobolli, cartoline, cioccolata ed altri generi per un valore di lire 1800.

SPETTACOLI del 23 Marzo

ADRIANO — Compagnia d'operette «Il Modernissimo» — Ore 20.45: *Addio giovinezza!*

TEATRO COSTANZI
Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

QUESTA SERA RIPOSO

SABATO, 24, ore 20.30 a Prezzi popolarissimi: **AIDA**
Maestro concertatore: VITALE

DOMENICA, 25, ore 17.15: a Prezzi Popolari
Unica rappresentazione diurna dell'opera: IL TROVATORE. — Ingresso gratis ai bambini accompagnati.

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD
Compagnia di grandi spettacoli e riviste E. PETROLINI

VENERDI' 23, ore 21: Replica:
ZERO MENO ZERO
Petrolineide
Precederà una brillante commedia

TEATRO QUIRINO
Grande Compagnia d'operette MAURO

VENERDI' 23, ore 20.45: Serata in onore di Wanina De Nardis.
DAL TRONO AL CABARET
DOMENICA, 25: Due rappresentazioni.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Scampolo*.

ARGENTINA — Compagnia fiorentina Niccoli — Ore 21: *Dal dire al fare...*

TEATRO DEI PICCOLI
(Via SS. Apostoli, 19)

SABATO, 24, alle ore 16 e 18:
Il dente di Re Farfan
zarzuela in 2 atti e 3 quadri dei F.lli Quintero
Musica di A. Vives - Messa in scena di A. Terzi
Completerà lo spettacolo uno scherzo comico.
Poltrone L. 1 — Poltroncine L. 0.60

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.
UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo cinematografico.
PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.
VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

L'assemblea generale
degli Azionisti della Società Anglo-Romana
per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Il 21 corr. ebbe luogo l'Assemblea Generale degli Azionisti della Società Anglo-Romana, convocata per deliberare in sede ordinaria l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1916, e in sede straordinaria l'aumento del capitale sociale e l'emissione di nuove obbligazioni.

Intervennero fra presenti e rappresentate N. 17564 azioni, numero sufficiente, a forma dello Statuto, per deliberare, soltanto sulla parte ordinaria in prima convocazione.

La parte straordinaria venne quindi rinviata in seconda convocazione al 12 aprile p. v.

Presiedette l'Assemblea il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione onor. comm. ing. Riccardo Bianchi.

La relazione del Consiglio all'Assemblea, di cui fu data lettura, si inizia commemorando con parole di giusto e sincero rimpianto due benemeriti Amministratori venuti a mancare nel corso dell'anno, e cioè l'on. Emilio Maraini e l'ing. Carlo Pouchain.

Vengono poi segnalati i nomi degli operai caduti eroicamente combattendo contro il nemico: De Feo Romolo, Patrizio Federico, Pettorossi Vincenzo, Parmigiani Alfredo, Di Lazzaro Attilio, Panunzi Angelo.

Segue quindi una dettagliata e sincera esposizione delle difficili condizioni dell'industria nel 1916, i cui effetti si ripercossero tristemente sul bilancio Sociale, il quale si è chiuso con una perdita netta di lire 3.336.943,10.

Questo sfavorevole risultato dell'esercizio è dovuto più particolarmente all'industria del gas, le cui condizioni sono andate sempre più peggiorando al punto, che mentre nel 1915 essa non dava quasi più alcun utile, ma copriva ancora le spese, nel 1916 ha dato una perdita di L. 3.127.950,45.

Alla fine del 1916 si ebbe a riscontrare la materiale impossibilità di trovare navi disponibili pel trasporto dei carboni, acquistati dalla Società a condizioni vantaggiose fin dal giugno: cosicchè le scorte vennero rapidamente ad esaurirsi e la continuità della produzione del gas venne ad essere dubbia. Il Governo dovette allora occuparsi della situazione di tutte le fabbriche di gas, che forniscono benzolo e toluolo per gli esplosivi, al fine di impedire che avvenissero sospensioni nella distillazione del carbone. In base ad un accordo intervenuto, il Governo fornisce già dal principio dell'anno corrente a dette fabbriche di gas il carbone necessario, ad un prezzo per tonnellata che per ora non giunge che a bilanciare il ricavo della vendita dei sottoprodotti e di quella del gas al prezzo per la Società Anglo-Romana, di 28 cent. per riscaldamento e 31 cent. per la illuminazione; cifre che, tenuto conto delle proporzioni tra il gas venduto per riscaldamento e quello venduto per illuminazione danno per Roma un prezzo medio di vendita di appena cent. 28,4 a mc.

Resteranno quindi per ora non compensate, cioè a carico della Società, le spese di produzione e di distribuzione, nonchè l'onere delle spese generali derivanti dalla gestione di 40,000 utenti, ciò che costituirà ancora una perdita di oltre L. 200.000 per mese.

Questa perdita continuerà fino a che, in armonia con gli affidamenti dati alla Società, non verranno attuati nuovi accordi che abbiano a togliere anche questo aggravio, indebitamente alla Società sostenuto, mentre essa per servizio al paese poi porrà i suoi impianti gratuitamente a disposizione del Governo e mentre sopporta a proprio carico tutto l'onere del servizio finanziario inerente ad un capitale impiegato in Officine e condutture per lire 24 milioni circa. Quando tale compensazione avrà luogo, le condizioni della Società saranno con sufficiente equità rese sopportabili fino alla fine della guerra, per quanto riguarda l'industria del gas, pur prescindendo da qualunque possibilità di utili.

Lo sviluppo, tanto degli impianti, quanto dei consumi avutisi pel ramo Gas, nel 1916, proviene dal fatto che, mentre il prezzo degli altri combustibili è aumentato fino a sei volte il normale, il prezzo del gas è appena raddoppiato.

Ed invero l'economia che risente il consumatore non è in rapporto col valore reale del gas, ma è dovuta agli ingenti sacrifizi finanziari che, contro ogni principio di equità, fanno carico alla Società, che è costretta da un'inesplicabile decisione della Commissione governativa a vendere il gas ad un prezzo inferiore di gran lunga al reale prezzo di costo. Il disastroso effetto per la Società si spiega quando si osservi chè il costo medio del carbone nel 1916 fu di circa cinque volte almeno maggiore del costo normale.

Anche sulla industria dell'elettricità si sono abbattute nel corso del 1916 diverse circostanze sfavorevoli.

Iniziatosi col 22 febbraio 1916 il periodo della concorrenza con l'Azienda municipale, le due Aziende si videro obbligate a concedere sulle tariffe generali pubblicate, ribassi speciali a varie categorie di utenti non apportatori di nuovi consumi. E ciò senza arrecare vantaggi alla maggior parte dei consumatori, ha prodotto invece danni notevoli alle due Aziende coll'impoverirle di proventi, che altrimenti avrebbero reso possibile ad entrambe di affrontare altre migliorie nel servizio di produzione e distribuzione.

Una nuova convenzione, rinnovabile di anno in anno, intervenuta nel mese di aprile e già rinnovata con lieve modificazione per l'anno 1917, regolò in modo ragionevole la concessione di facilitazioni per la vendita dell'elettricità ai privati ed alle pubbliche amministrazioni, e pose un limite ad uno sperpero di danaro e di energia, deplorevole in un momento in cui il Paese trae la propria forza dalla sua vitalità di quegli organismi industriali che, come quello della Società Anglo-Romana, rappresentano la possibilità di vita di tante industrie di produzione.

Aperta la discussione, l'azionista sig. Accerdeti espone alcune critiche al bilancio, chiedendo schiarimenti al Consiglio sia in rapporto ai valori patrimoniali, sia alla sistemazione finanziaria progettata, affermando il dubbio se non convenga procedere ad una svalutazione del capitale.

Risponde esaurientemente il Presidente, on. Bianchi, dimostrando come il bilancio sia redatto nei termini più precisi e sinceri ed escludendo assolutamente qualsiasi necessità di svalutazione, perchè il valore reale delle azioni, malgrado le attuali traversie della industria, conseguenti dallo stato di guerra, è ancora notevolmente superiore al loro valore nominale.

Riserva ogni altro schiarimento ai provvedimenti finanziari, alla discussione che dovrà aver luogo nella seconda convocazione dell'Assemblea.

Dopo ciò il bilancio viene approvato e proceduto alla elezione di due Amministratori in sostituzione dei defunti on. Maraini e comm. Pouchain, vengono eletti:

l'ing. Comm. Vittorio Rina di Meana,
l'ing. Aldo Netti.

Sono rieletti gli uscenti Sindaci effettivi e supplenti.

Dopo ciò la seduta è tolta.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

L'on. Meda in zona di guerra

Il Ministro delle Finanze, on. Meda, è partito iersera pr la zona di guerra.

Nel Comitato di mobilitazione industriale.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale col quale il contrammiraglio Lorecchio viene nominato presidente del Comitato regionale di mobilitazione industriale dell'Italia centrale.

L'inchiesta sulle Esposizioni 1911

Alle ore 16,30 si è riunita la Giunta generale del bilancio. La discussione si è iniziata con l'esame della proposta di legge dell'on. Valenzani ed altri, per un'inchiesta parlamentare sulla liquidazione delle gestioni per le feste commemorative e le esposizioni di Roma, Torino, ecc., proposta di legge presa in considerazione dalla Camera e rinviata alla Giunta.

Gli on. Pavia e Camera hanno sostenuto la opportunità di una inchiesta amministrativa. L'on. Nava Cesare ha invece osservato che la Giunta dovesse pronunziarsi o a favore o contro l'inchiesta. Gli on. Suardi, De Nicola, Gallenga e Dentice hanno recisamente sostenuto la proposta di inchiesta.

Dopo lunga discussione, è stato dato incarico all'on. Cornieni di redigere la relazione, che è stata approvata all'unanimità dalla Giunta ed oggi stesso presentata alla Camera.

L'on. Corniani ricorda, nella sua relazione, che essendo stato aumentato precedentemente il numero dei componenti la Commissione per l'esame della contabilità di quelle gestioni, si determinava in questo modo una inchiesta iniziale, e conclude proponendo, con la odierna relazione, l'approvazione della proposta Valenzani per l'inchiesta.

L'on. Nava aveva proposto un ordine del giorno inteso a stralciare dall'inchiesta la parte che riguarda le esposizioni di Bruxelles e di Buenos Ayres, ma quest'ordine del giorno non è stato approvato.

La Giunta ha poi approvato la relazione dell'on. Nava Cesare sul nuovo Palazzo di Montecitorio. La relazione contiene il seguente ordine del giorno.

« La Camera invita il Governo a stabilire le responsabilità di ogni genere relative alla maggiore spesa per il nuovo Palazzo di Montecitorio; a presentare entro sei mesi proposte concrete di riforma degli organi tecnici e amministrativi e delle norme relative ai contratti di appalto che valgano ad impedire il ripetersi dei fatti più volte lamentati, i quali sono di grave pregiudizio per l'erario e per il retto funzionamento amministrativo dello Stato.

Una festa a Madrid
per la propaganda italiana

MADRID, 24. — Il Comitato della Propaganda Italiana a Madrid ha organizzato un concerto di musica italiana, con artisti italiani, al Palace Hôtel.

La vasta sala era gremitissima del pubblico più elegante della capitale, e la esecuzione del concerto suscitò un grande entusiasmo. Questa festa grandiosa, che ha avuto un immenso successo, aumenterà le simpatie, che crescono ogni giorno a favore della nostra causa.

BLANDRI.

Da Briand a Ribot

PARIGI, Marzo.

Tanti e così importanti fatti si dovettero registrare in questi giorni che la crisi ministeriale francese, improvvisamente scoppiata e rapidamente risolta, rimase relegata nel secondo piano del quadro europeo. Ma ora che il nuovo Gabinetto entra in funzione non sarà inutile di chiarire gli avvenimenti politici svoltisi in questo paese verso la fine della scorsa settimana.

La crisi ministeriale scoppiò improvvisamente ma non inaspettatamente. La vita del Gabinetto Briand era minata da parecchio tempo: un'opposizione sempre più numerosa e insidiosa rodeva le basi di codesta compagine ministeriale per farla crollare un giorno o l'altro.

Il famoso « Gruppo d'azione nazionale » composto di membri del Senato e del Parlamento, si era proposto di combattere il Briand; ma non volle mai assumersi la diretta responsabilità della sua caduta: quando il Briand chiese un voto di fiducia alla Camera, questa non glie lo negò mai, ma ogni volta il « Gruppo d'azione nazionale » rese quel voto più irrisorio. Si vide infatti il seguente triste spettacolo: quello stesso Presidente del Consiglio che nel novembre del 1915 aveva ottenuto davanti alla Camera 515 voti di maggioranza, allorchè compose un nuovo Gabinetto, vale a dire verso la fine dello scorso anno, non si trovò più che con una maggioranza di 314 voti; e questa diminuì poi sempre, fino ad essere di 290 voti nel passato febbraio e di soli 256 voti in principio di questo mese. Nonostante tale indebolimento, il Gabinetto Briand non volle darla vinta all'opposizione e rimase ad attendere gli avvenimenti che, come ora è dimostrato, gli sarebbero stati favorevolissimi.

Ma le dimissioni del Ministro della Guerra provocarono la caduta di tutto il Gabinetto.

La stampa parigina ha fatto un grande scalpore per quanto accadde il 14 marzo alla Camera. Fra il pubblico francese, non è tuttavia mancato chi ha approvato pienamente la condotta del generale Lyautey.

Che avvenne, in sostanza, quel giorno a Palazzo Borbone? Semplicemente questo: la Camera, riunita in Comitato Segreto, avrebbe preteso che il Ministro della Guerra, a proposito di alcune interpellanze presentate sull'aeronautica militare, avesse discorso liberamente di cose inerenti la difesa nazionale; il Ministro della Guerra, ritenendo che non fosse prudente di trattare un argomento tanto delicato alla presenza di oltre cinquecento deputati, non volle parlare. E questo egli dichiarò, un momento dopo, nella seduta pubblica.

La Camera, indispettita, protestò contro tale « colpo diretto alla sovranità del potere legislativo » e costrinse il Ministro a dimettersi.

Così l'armata francese riebbe un abile e prudente generale, e il Briand perdette uno dei suoi più preziosi collaboratori.

Sempre per non cedere davanti all'opposizione il Presidente del Consiglio tentò di trovare nell'ambiente parlamentare chi potesse prendere il posto del Ministro dimissionario. Ma le varie combinazioni da lui progettate non riuscirono. Per non prolungare la crisi in un momento tanto importante e grave, il Briand rassegnò allora nelle mani del Presidente della Repubblica le proprie dimissioni.

Quanti hanno seguito senza preconcetti, e senza essere turbati da passione di parte, l'opera politica, diplomatica e parlamentare di quest'uomo, non possono che rammaricarsi della sua dipartita. Ma, come scrisse l'altro ieri uno dei più fedeli interpreti dell'opinione pubblica francese, il suo compito è ben lungi dall'essere terminato.

Presto o tardi Briand riprenderà il posto che ebbe fra il rango delle grandi figure dell'Europa.

Il Gabinetto Ribot ha raccolto pochi elementi nuovi; ma essi rafforzeranno quella maggioranza che il Gabinetto precedente aveva veduto precipitare ad una cifra quasi insignificante: vari di essi hanno infatti partecipato al « Gruppo d'unione nazionale ». Di più il Ribot è riuscito a non avere contro di sè i socialisti: la presenza del Thomas nel Gabinetto è sempre una buona garanzia.

Per quanto il paese sia tutto intento, in questi giorni, agli avvenimenti che si svolgono sul fronte, tuttavia esso non si disinteresserà a ciò che il nuovo Gabinetto farà. Da questo attende un programma semplice e di pronta attuazione, un'azione vigorosa nell'orbita della difesa nazionale, una serie di provvedimenti efficaci nel campo economico.

Esso poi si augura che il Gabinetto Ribot sia il Gabinetto della pace: pace, s'intende, vittoriosa.

G. G. SARTI.

La morte del gener. Cauvin

NIZZA, 23. — E' morto il tenente generale italiano a riposo E. Cauvin.

A nord di Monastir
continuano i combattimenti

BASILEA, 22. — *Si ha da Berlino:*

Le colline prese dalle nostre truppe il 20 corrente a nord di Monastir furono ieri oggetto di forti attacchi francesi, che non riuscirono ai pari delle spinte più deboli nella lingua di terra fra i laghi.

BASILEA, 23. — *Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, in data 22 corr., dice:*

Fronte della Macedonia. — Tra i laghi di Ochrida e di Prespa un debole attacco nemico fu respinto. Ad est del lago di Prespa presso la strada Monastir-Resna attività dell'artiglieria e scontri di pattuglie. Sulla quota 1248, a nord di Monastir, i francesi contrattaccarono continuamente per riprendere le trincee che erano state loro tolte ieri, ma furono respinti. Sul resto del fronte debole fuoco di artiglieria. Attività aerea su tutto il fronte.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 24 marzo a L. 144.62.

ROMA, 22. — Cambio medio ufficiale: Parigi 133,98 1/2 — Londra 37,98 — Svizzera Lire 154,62 — New-York 7,83 — Buenos Aires (chèque) 3,44 — Oro 141,—.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Gli Stati Uniti
riconoscono il nuovo governo

WASHINGTON, 23.

Gli Stati Uniti hanno riconosciuto formalmente il nuovo Governo russo.

I generali sul fronte
salutano il nuovo regime

PIETROGRADO, 23.

I generali che comandano corpi di truppe in campagna hanno rivolto un proclama alle truppe nel quale dichiarano di accettare con gioia il nuovo regime e mettono i soldati in guardia contro gli agitatori senza patria.

Bonar Law parla della Russia

LONDRA, 23.

Bonar Law propone la seguente mozione di felicitazione alla Duma: « La Camera dei Comuni invia fraterni voti alla Duma e cordiali felicitazioni al popolo russo per avere introdotto libere istituzioni in Russia. La Camera confida pienamente che tali istituzioni daranno al popolo russo un rapido sviluppo ed assicureranno, con raddoppiata fermezza e vigore, la continuazione della guerra contro la cittadella del militarismo autocratico, che minaccia la libertà dell'Europa ».

Quindi soggiunge: Gli avvenimenti di Russia si sono succeduti con così straordinaria rapidità durante gli ultimi tredici giorni, che essi hanno richiamato l'attenzione del mondo intero, che tuttavia è già coinvolto nella più grande conflagrazione che abbia mai visto l'umanità.

Quel che è accaduto in Russia ci ricorda i primi giorni della rivoluzione francese. E' troppo presto per dire che ogni pericolo sia ora eliminato in Russia.

E' troppo presto, dice Bonar Law, per essere certi che il nuovo Governo abbia gettato le basi sulle quali, secondo le parole di Burke, la « Libertà accompagnata dalla saggezza avrà come naturale conseguenza la prosperità e l'abbondanza » ma non è troppo presto perchè il più antico dei Parlamenti invii i suoi amichevoli voti ad un Parlamento alleato, non è troppo presto per inviare un messaggio di simpatia al nuovo Governo formato colla intenzione, dichiarata apertamente, di continuare la guerra fino alla sua conclusione vittoriosa.

Non spetta a noi, continua Bonar Law, giudicare o condannare coloro che ebbero parte nel Governo di un paese alleato, ma spero mi si permetterà di esprimere un sentimento di simpatia per l'ultimo Zar, che fu (così amo credere) nostro fedele alleato per tre anni e che, pel fatto dei suoi natali, si trovò a dover assumere un compito troppo grave per lui. Non posso neppure dimenticare che uno dei principali risultati di questa grande guerra sarà quello di stabilire se libere istituzioni possono resistere all'assalto del dispotismo militare. (Vivi applausi).

Bonar Law termina dicendo: Son lieto che nella fase finale del conflitto tutti i paesi alleati avranno un Governo che sarà la vera espressione dei sentimenti del loro popoli. (Applausi).

Il congresso della Mitteleuropa
Il rappresentante di Trieste invoca capitali e impiegati tedeschi

ZURIGO, 23.

A Berlino ebbe luogo ieri e ieri l'altro l'ennesimo congresso di economisti e uomini politici della Germania e dell'Austria-Ungheria, per vedere se sia finalmente possibile levare dall'incubatrice quella povera Mitteleuropa, che dopo essere uscita dal cervello dell'idealista Naumann, non riesce a fare un passo avanti, ma è sempre li tra la vita e la morte. Appunto in base alle grandi difficoltà inerenti a quel progetto, gli organizzatori del Congresso avevano deciso di limitarsi stavolta a trattare i punti su cui regna l'accordo, rimandando a tempi migliori la discussione di tutto ciò che divide gli spiriti. Ora i lettori sanno che il mondo politico ed economico dei tre paesi alleati è diviso in due campi. Dall'una parte si vorrebbe una unione doganale, dall'altra invece si chiede semplicemente una comunanza di tariffe doganali. Per il Congresso di Berlino era stato quindi preventivamente deliberato di votare una risoluzione con la quale si invitano semplicemente i tre Stati a concludere trattati commerciali nel senso di una intima cooperazione politico-doganale ed ai congressisti venne presentata la seguente risoluzione:

1. Per mezzo di un trattato a lunga scadenza tra la Germania e l'Austria-Ungheria, si deve fondare al più presto possibile una alleanza doganale ed economica, il cui contenuto principale sia una comunanza di politica commerciale;

2. Nelle tariffe doganali di ambedue i contraenti vi deve essere una lista notevolmente aumentata di merci libere. Oltre a ciò si debbono modificare quei dazi doganali che, causa la differenza economica, sono ancora assolutamente necessari;

3. Occorre adoperarsi per uno stretto avvicinamento economico alla Turchia e alla Bulgaria, in modo rispondente anche agli interessi di questi due Stati;

4. Contemporaneamente agli accordi doganali e politico-commerciali, occorre risolvere anche il problema fondamentale della politica di comunicazioni;

5. Occorre prendere misure uniformi per risollevare la valuta negli Stati alleati;

6. Occorre unificare il diritto economico degli Stati alleati, compresa la protezione industriale;

7. Occorre cercare una linea di condotta comune per il periodo transitorio, dopo la conclusione della pace.

Questa risoluzione diede origine a grandi discorsi tra cui fu caratteristico specialmente quello del consigliere di commercio Escher, uno dei più accaniti tedeschi di Trieste, il quale parlò appunto in nome di quella città, descrivendo l'attuale lotta economica che essa deve sostenere ed invitando i tedeschi a mandare a Trieste i loro capitali e la loro gioventù.

Poi la risoluzione proposta dal Comitato organizzatore venne approvata alla unanimità. E così ancora una volta risulta che la famosa Mitteleuropa va a poco a poco riducendosi ad un puro e semplice accordo doganale.

La pena di morte nella Polonia

I giornali polacchi recano, col lasciapassare della censura, il seguente comunicato, che è una novella prova delle delizie recate ai polacchi dalla « libertà » tedesca. Il 10 marzo 1917 il governatore militare della città di Lodz, tenente generale von Schmidt ha emanato il seguente ordine, agli operai delle fabbriche del gas, ai tramvieri, ai ferrovieri delle linee suburbane, che da qualche tempo sono in isciopero: « E' vietato abbandonare il lavoro senza un permesso delle amministrazioni militari di quelle Società. I contravventori a quest'ordine sono puniti col carcere fino ad un anno. Chi in pubblico o davanti a più di una persona o con dichiarazioni o manifestazioni, inviti a trasgredire a quest'ordine in base alla decisione del governatore generale di Varsavia è punito con la morte. In altri casi meno gravi, con non meno di due anni di carcere duro.

G. B.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

" Rivista delle Società Commerciali "

Il fascicolo II, testè edito di questa nuova ed interessante Rivista — organo dell'Associazione fra le Società italiane per Azioni (Roma, via Lata, 4) — reca i seguenti notevoli studi:

« Pel Risanamento delle Società Anonime », Cesare Vivante — « ... Nel quale si ripetono le cose già dette », Luigi Einaudi — « La nostra marina da carico », Arrigo Gellini — « Sviluppo ed organizzazione della nostra esportazione di prodotti agrari », Ghino Valenti.

Seguono le solite importanti rubriche: « La guerra e i provvedimenti del Governo » — « Giurisprudenza italiana » — « Rassegna di legislazione » — « Gli atti dell'Associazione » — « Rivista dei periodici ».

Il fascicolo al prezzo di lire una è in vendita presso le principali librerie del Regno: in Roma presso le Librerie F.lli Bocca e Loescher.

AVVISI ECONOMICI

Annunzi vari
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCASI per ammalato compresse Adalina anche quantità piccolissima qualunque prezzo. Scrivere: Q. 8156, Unione Pubblicità, Venezia. 16-784-R

Medicina, Igiene
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

DONNE. Specifico mestruale richiama, regolarizza infallibilmente, lire quindici anticipate. Laboratorio Mancuso, Caltanissetta. 12-5856

MADAMA REGINA. Piazza di Spagna 66 p. 1. Massaggi di bellezza. Medicazioni. Esperta applicazioni elettriche. Vibrazioni, Manicure. Casa di prim'ordine, succursale di Parigi. Ore 10-19. 28-23703-R

PRESERVATIVI parigini. Effetto sorprendente. Catalogo segretissimo gratis. Casellario 244, Napoli. 10-640-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

LOCOMOTIVA stradale serve trasporti. Grandi pesi di aratura lavori agricoli con argano. Pronta occasione. Rivolgersi Bonaldi, Piccinini 9, Milano. 18-5761

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

LEGNA ARDERE forte tutto tondello vendesi lire sei franco stazioni Maccarese-Fiumicino. Scrivere: Romiti Pantanetti 20, Roma. 16-48828

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PIAZZISTA preferibilmente pratico articoli tecnici lubrificanti ceronsi. Scrivere: Casella postale 408. 11-48880

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

PENSIONATO assume incarico esazioni ed. secondo occasione. Scrivere: Libretto postale 547.902, Roma. 11-23682-R

SIGNORINA Svizzera francese, 20 anni seria e amante bambini occuperebbesi quale bonne supérieur. Scrivere: Cassetta M. 3045 presso Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

VENTISEENNE contabile, dattilografo, bella calligrafia, lunga pratica grandi amministrazioni e officine settentrionali, praticissimo contabilità operai, magazzini, sorveglianza, esente servizio militare, occuperebbesi subito. Referenze primarie. Tessera 7720, posta. 27-48275-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI. Via Sistina 22 p. quarto 12 stanze bagno ascensore. 10-28846-R

AFFITTASI villa con ampio giardino posizione dominante anche uso casa salute. Rivolgersi Porta Salaria, N. 4. 16-645-R

AFFITTASI appartamento signorile via Alessandro Torlonia 15, giardino terrazzo. 10-069-R

Corrispondenze
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CARDENIA. Trovomi mia città brevissima licenza. Scrivimi immediatamente, indicando modo riabbracciarti. Giungerei teco treno ore 17, pomeriggio che preannunzierò. Anelando, infiniti. 21-23734

CHERUBINO 6. Nuovo rinvio necessario. Non straziarmi silenzio. Addolorato disperatamente. 10-5989

CAFFE' CHIARA. Suo agire incomprensibile! Nè scrittomi, nè posso avvicinarla! Riscontri precedente indirizzo affrancando quindici. 15-5722

CIGLIERE. Grazie adorata tua. Scongiuroti calma serenità aiuto vivere. Vietato scriverti spiegherò lunedì. Interminabili sofferenze spero condurranno felicità. 18-5963

HIEME. Grazie... la tua tenerezza compensa ogni mio dolore. Tranquillizzati. Non scrivere a Luigi. Ti attendo con immutabile desiderio. B... 20-5968

LIBERTA'. Lungi dagli occhi amati opaca è la luce. Io attendo quel giorno in cui per sempre tornerò al tuo magico incanto. Ardentissimi. 23-5982

NUCA. Primo aprile, piazza Chiesa Nuova, ore dieci-dodici, tre-cinque. Resterò incognito molti giorni. Abbracci. 16-5978

ROBERTO. Ricevuto espresso. Saluta migliorata. Ringraziati tua premura. Infiniti. Raggio. 10-23888

TURRIS EBURNEA, anima mia sempre con te che adoro leggesti? tantissimi appassionati. 13-5980

N. 330. Ricevetti. Domenica non potei aderire tuo e mio desiderio ardentissimo. Ti penso sempre e vorrei che il tempo che ci separa, volasse. Raggiungeremo, mia carissima, la felicità intensa, desiderata? Edera. 39-5987

27 AGOSTO. Ho scritto nuovamente. Attendo risposta. Niente ancora. Immagini mie torture? Solo il tuo amore può darmi la forza di sopportare. Ricorda, ricorda sempre. Le mie carezze ed i miei b... affettuosi. 33-5986

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA